



Delibera della Giunta Regionale n. 464 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo
Sviluppo Regionale

U.O.D. 2 - UOD - Gestione Contabile finanziaria - Monitoraggio

Oggetto dell'Atto:

PAC 2007/2013. ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA. VARIAZIONE
COMPENSATIVA AL BILANCIO GESTIONALE 2016, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 4,
LETTERA A) DELLA L.R. N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al Piano di Azione e Coesione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati (PAC), che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- b. il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, ha trasmesso i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, e alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania ha destinato 320 milioni di euro del PAC alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);
- c. con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
- d. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007/2013 aumentando la quota di adesione al PAC per ulteriori 100 milioni con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;
- e. con Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificata la DGR 495 del 22 novembre 2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;
- f. con Delibera di Giunta Regionale n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- g. con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;
- h. tra le misure di salvaguardia individuate vi era la possibilità di utilizzare le risorse del PAC, nei limiti dell'importo di € 325.700.000,00, secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 541 del 10 novembre 2014;
- i. in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 541/2014, con le Delibere di Giunta Regionale n. 236 del 5 maggio 2015 e n. 365 del 7 agosto 2015 sono state acquisite in entrata e stanziare sui pertinenti capitoli di spesa, tenuto conto della variazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 500 del 21 ottobre 2015, le risorse del PAC destinate alle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, per un totale di € 325.700.000,00;
- j. con nota prot: ALCT-DPS 2715 del 2 aprile 2015 l'Agenzia per la Coesione Territoriale – ai sensi dell'art. 1 comma 122 e 123 della L.190/2014 - ha individuato le risorse oggetto di riprogrammazione secondo le annualità previste dalla legge (2015, 2016, 2017 e 2018);

- k. facendo seguito alla suddetta nota, si è provveduto a trasmettere agli uffici competenti il piano finanziario riprogrammato in coerenza con la dotazione finanziaria rivista alla luce del taglio previsto per l'annualità 2015;
- l. con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, che prevede, in particolare, la destinazione di € 547.390.959,69 alle misure di salvaguardia dei Programmi Operativi 2007/2013, di cui € 483.716.380,65 destinati alla salvaguardia del POR FESR 2007/2013;
- m. con successiva deliberazione n. 216 del 18 maggio 2016, a seguito delle economie rilevate sul capitolo 8218 e della conseguenziale riduzione degli accertamenti pregressi, sono state acquisite nella competenza del bilancio 2016 risorse PAC per euro 87.562.795,43, iscritte ai fini gestionali sul capitolo di entrata 2068 e stanziati in misura corrispondente sui pertinenti capitoli di spesa, tra i quali il capitolo 8322, denominato "Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica", assegnato alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, correlato al capitolo di entrata 2068 e dotato con la richiamata DGR n. 216/2016, in termini di competenza e cassa, per euro 6.023.602,59;
- n. con deliberazione n. 500 del 21 ottobre 2015 la Giunta Regionale, al fine di garantire l'attuazione delle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, aveva stanziato su appositi capitoli di spesa le risorse occorrenti per le attività di Assistenza Tecnica, per complessivi euro 7.610.000,00, tra le quali quelle occorrenti per l'Assistenza Tecnica specialistica a supporto degli Obiettivi Operativi 2.1, 2.2 e 5.1, per un valore di euro 1.450.000,00;
- o. lo stanziamento acquisito sul bilancio 2015, per la parte non impegnata, non è stato ancora imputato al corrente bilancio, per cui, onde consentire l'esecuzione delle attività è necessario provvedere in tal senso;
- p. le attività di assistenza specialistica ai su richiamati Obiettivi Operativi risultano necessarie in particolare per il completamento delle fasi di valutazione tecnico-economica e tecnico-scientifica dei progetti ammessi a finanziamento;
- q. nello specifico, in istruttoria sono oltre 200 progetti per un valore complessivo di circa 290 milioni di euro, ai quali è stato assicurato un cofinanziamento del POR FESR 2007/2013 per circa 210 milioni di euro;

PREMESSO altresì che

- a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il "Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
- c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 117 del 22 marzo 2016, ha assegnato alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale la titolarità del capitolo di entrata 2068, che la citata DGR n. 62/2016 aveva attribuito alla DG Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;

CONSIDERATO che

- a. per quanto indicato ai punti da n) a q) delle premesse, per l'attuazione delle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, occorre provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per l'attivazione dei servizi di Assistenza Tecnica Specialistica, secondo il fabbisogno rappresentato con nota prot. n. 294561 del 29 aprile 2016 dal Dirigente dello Staff "Affari generali e controllo di gestione" del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, per euro 1.450.000,00;

- b. il medesimo Dirigente ha verificato ed attestato, con propria relazione, la congruità tra le mansioni assegnate alle figure tecniche dell'Assistenza tecnica e l'incarico da svolgere, anche sotto il profilo dei costi;
- c. è quindi opportuno istituire il capitolo di spesa 8352, da correlare al capitolo di entrata 2068 sul quale con le deliberazioni n. 62/2016 e n. 216/2016 sono state iscritte le risorse utilizzabili, ed avente la seguente transazione elementare, assegnandone la titolarità alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:

Cap. di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA A	TIT DPCM	MACROAGG REGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
8352	PAC - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 51-16

- d. occorre provvedere allo stanziamento in termini di competenza e cassa del suddetto nuovo capitolo di spesa 8352;
- e. a tanto si può provvedere mediante la seguente variazione compensativa:

Cap. di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA A	TIT DPCM	MACROAGG REGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Variazione di competenza e cassa
8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16	- 1.450.000,00
8352	PAC - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 51-16	1.450.000,00

- f. trattandosi di variazione compensativa tra capitoli di spesa rientranti nel medesimo macroaggregato, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 detta variazione dovrebbe essere effettuata con Decreto del Direttore della DG 51-16, ma, stante la contestuale necessità di istituire un nuovo capitolo, esigenze di economicità procedimentale inducono ad effettuare la variazione di che trattasi con il presente atto deliberativo;

RITENUTO

- a. necessario provvedere allo stanziamento delle risorse occorrenti per l'attivazione dei servizi di Assistenza Tecnica Specialistica, in relazione al fabbisogno riportato al punto a) del "Considerato che";
- b. opportuno istituire il capitolo di spesa 8352, da correlare al capitolo di entrata 2068 ed avente la seguente transazione elementare, assegnandone la titolarità alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:

Cap. di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
8352	PAC - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 51-16

- c. provvedere allo stanziamento in termini di competenza e cassa del suddetto nuovo capitolo di spesa 8352;
- d. necessario, pertanto, per le considerazioni svolte, provvedere con il presente atto deliberativo ad effettuare la seguente variazione compensativa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016

Cap. di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Variazione di competenza e cassa
8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16	- 1.450.000,00
8352	PAC - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 51-16	1.450.000,00

VISTI

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- le Delibere di Giunta Regionale n. 52 e n. 62 del 15 febbraio 2016, n. 117 del 22 marzo 2016 e n. 216 del 18 maggio 2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per l'attivazione dei servizi di Assistenza Tecnica Specialistica, occorrenti per l'attuazione delle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, secondo il fabbisogno rappresentato dal Dirigente dello Staff "Affari generali e controllo

di gestione" del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, per euro 1.450.000,00;

2. di istituire il capitolo di spesa 8352, da correlare al capitolo di entrata 2068 ed avente la seguente transazione elementare, assegnandone la titolarità alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:

Cap. di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA A	TIT DPCM	MACROAGG REGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
8352	PAC - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 51-16

3. provvedere allo stanziamento in termini di competenza e cassa del suddetto nuovo capitolo di spesa 8352;
4. di provvedere, pertanto, ad effettuare la seguente variazione compensativa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016

Cap. di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA A	TIT DPCM	MACROAGG REGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Variazione di competenza e cassa
8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.01	4	3	DG 51-16	- 1.450.000,00
8352	PAC - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	DG 51-16	1.450.000,00

5. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, parte "Spesa", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, al Dirigente dello Staff "Affari generali e controllo di gestione" del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	202	8352	PAC - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni			1.450.000,00		1.450.000,00				2068
1	12	2	202	8322	Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Società controllate - Assistenza Tecnica				1.450.000,00		1.450.000,00			2068
			Totale Titolo 2 del Programma 12					1.450.000,00		1.450.000,00				
	Totale Missione 1							1.450.000,00		1.450.000,00				
Totale Spese								1.450.000,00		1.450.000,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 13/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA N. 4627/2015 DEL CONSIGLIO DI STATO - PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE N. 1 DEL 15 LUGLIO 2016 DEL COMMISSARIO AD ACTA - APPROVAZIONE PROPOSTA DI DISEGNO DI LEGGE REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a) che il Comune di Anacapri ha notificato in data 11.06.2014 atto di diffida alla Regione Campania per la corresponsione del pagamento del saldo dei finanziamenti relativi alle seguenti opere oggetto di convenzioni, regolarmente eseguite e collaudate:
 - Opere di sistemazione igienico sanitaria del territorio mediante ampliamento del sistema fognario – 1° Lotto La Selva -, con saldo di euro 1 40.191,65;
 - Opere di sistemazione igienico sanitaria del territorio mediante ampliamento del sistema fognario – 2° Lotto La Selva -, con saldo di euro 9 0.379,96;
 - Opere di integrazione acquedotto comunale – ex Agensud, per un saldo di euro 166.716,98.
- b) che il Tribunale Amministrativo per la Regione Campania, con sentenza n. 235/2015, sez. I°, definitivamente pronunciando sul ricorso proposto dal Comune di Anacapri, lo accoglie e per l'effetto dichiara l'obbligo della Regione Campania di provvedere al compimento di tutti gli atti presupposti per reperire le risorse necessarie al pagamento di quanto spettante al Comune di Anacapri, entro 60 giorni dalla comunicazione della sentenza, o notificazione; in caso di inottemperanza nomina fin d'ora quale commissario ad acta il Prefetto di Napoli o suo delegato;
- c) che il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale – sez. V – con sentenza n. 4627/15, definitivamente pronunciando sull'appello della Regione Campania, lo dichiara in parte improcedibile e per il resto lo respinge, dichiarando che non sussiste dubbio alcuno che la Regione Campania sia obbligata al pagamento dei saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2° Lotto – opere regolarmente eseguite e collaudate, il cui importo, rispettivamente di euro 140.191,65 per il primo lotto e di euro 90.379,96 per il secondo lotto, compensa per la metà le spese di giudizio e per la restante metà le pone a carico della Regione Campania che a tale titolo deve corrispondere al Comune di Anacapri euro 2.500,00 oltre accessori di legge;
- d) che, con decreto prefettizio n. 63344 del 14/04/2016, il dott. Enzo Scognamiglio, in servizio presso la Prefettura di Napoli, è stato delegato Commissario ad acta per l'esecuzione della richiamata pronuncia giurisdizionale del Consiglio di Stato;
- e) che, con verbale del 27 aprile 2016, il Commissario ad acta si è insediato presso la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- f) che, con deliberazione n. 1 del 15/07/2016, il Commissario ad acta ha dato atto che ai fini del riconoscimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii., il debito fuori bilancio come disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15, sez. V, appartenente alla categoria dei *"debiti fuori bilancio"*, trattandosi di una sentenza esecutiva, oltre alle competenze del Commissario ad acta che saranno stabilite successivamente con Ordinanza del TAR Campania, è pari a:
 - euro 230.571,61 per la sorta capitale in favore del Comune di Anacapri;
 - euro 2.500,00, quale rimborso delle spese di giudizio a favore del Comune di Anacapri;
 - euro 5.000,00 quale compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;
 - euro 425,00 per IRAP su compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;

CONSIDERATO:

- a) che, con la richiamata deliberazione n. 1/2016, il Commissario ad acta, dott. Enzo Scognamiglio, ha anche disposto le necessarie variazioni al bilancio gestionale 2016/2018 della Regione Campania, il prelievo dal fondo spese impreviste della somma complessiva di € 238.496,61 e l'impegno di spesa nei confronti dei creditori per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15, sez. V, onerando la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, tra

- l'altro, a predisporre la proposta, da sottoporre alla Giunta Regionale, per l'approvazione del Disegno di Legge Regionale da sottoporre al Consiglio Regionale;
- b) che, con la richiamata deliberazione n. 1/2016, il Commissario ad acta, dott. Enzo Scognamiglio ha anche disposto le necessarie variazioni al bilancio gestionale 2016/2018 della Regione Campania, il prelievo dal fondo spese impreviste della somma complessiva di € 238.496,61 e l'impegno di spesa nei confronti dei creditori per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15, sez. V, onerando la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, tra l'altro, a predisporre la proposta, da sottoporre alla Giunta Regionale, per l'approvazione del Disegno di Legge Regionale da sottoporre al Consiglio Regionale;
- c) che, con D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- d) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con Legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
- e) che il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *“al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta”*;
- f) che, con circolare prot. reg. n. 0278474 del 22/04/2015, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito, alle strutture regionali, indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, allegando, tra gli altri, il format del disegno di Legge Regionale da proporre al Consiglio Regionale per il riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive;
- g) che, con nota prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente ha espresso un parere-quadro favorevole all'ulteriore corso dei provvedimenti legislativi di riconoscimento del debito derivanti da sentenze esecutive, previa esatta individuazione, in apposita tabella da allegare al disegno di legge regionale, dei titoli del debito, dei beneficiari, della complessiva somma da pagare e della sua imputazione nonché previo adeguamento dello schema del disegno di legge regionale definito dagli uffici finanziari regionali;

RITENUTO:

- a) di dover prendere atto della deliberazione n. 1 del 15/07/2016 del commissario ad acta, Enzo Scognamiglio, nominato con decreto prefettizio n. 63344 del 14/04/2016, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) di dover approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDL), *“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 del decreto”* che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c) di dover allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

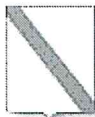
- il D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
- la sentenza del TAR Napoli n. 235/2015;
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15;
- la deliberazione n. 1 del 15/07/2016 del commissario ad acta;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto della deliberazione n. 1 del 15/07/2016 del commissario ad acta, Enzo Scognamiglio, nominato con decreto prefettizio n. 63344 del 14/04/2016, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDL), *"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 del decreto"* che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), all'Avvocatura regionale (60.01.00.00), alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, ed all'U.D.C.P.-Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto ai fini della pubblicazione sul BURC.



Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA (D.G. 52.05.00.00)

Il sottoscritto Dott. Michele Palmieri, nella qualità di Direttore della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Commissario ad acta nominato con Decreto Prefettizio n. 63344 del 14/04/2016, dott. Enzo Scognamiglio, e in esecuzione del giudicato della sentenza nr. 4627/15, emessa dal Consiglio di Stato - Sezione V depositata in data 05/10/2015, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

- a) Amministrazione comunale di Anacapri;
- b) Dott. Enzo Scognamiglio, Commissario ad acta nominato con Decreto Prefettizio n. 63344 del 14/04/2016.

Oggetto della spesa:

- a) saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2° Lotto e spese di giudizio come stabilito nella Sentenza nr. 4627/15, emessa dal Consiglio di Stato - Sezione V depositata in data 05/10/2015;
- b) compenso presunto per il Commissario ad acta da riconoscersi a seguito di Ordinanza del Tar Campania;

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza esecutiva di cui alla lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Premesso:

- a) che il Comune di Anacapri ha notificato in data 11.06.2014 atto di diffida alla Regione Campania per la corresponsione del pagamento del saldo dei finanziamenti relativi alle seguenti opere oggetto di convenzioni, regolarmente eseguite e collaudate:
 - 1. Opere di sistemazione igienico sanitaria del territorio mediante ampliamento del sistema fognario – 1° Lotto La Selva -, con saldo di euro 140.191,65;
 - 2. Opere di sistemazione igienico sanitaria del territorio mediante ampliamento del sistema fognario – 2° Lotto La Selva -, con saldo di euro 90.379,96;
 - 3. Opere di integrazione acquedotto comunale – ex Agensud, per un saldo di euro 166.716,98.
- b) che il Tribunale Amministrativo per la Regione Campania, con sentenza n. 235/2015, sez. I°, definitivamente pronunciando sul ricorso proposto dal Comune di Anacapri, lo accoglie e per l'effetto dichiara l'obbligo della Regione Campania di provvedere al compimento di tutti gli atti presupposti per reperire le risorse necessarie al pagamento di quanto spettante al Comune di Anacapri, entro 60 giorni dalla comunicazione della sentenza, o notificazione; in

- caso di inottemperanza nomina fin d'ora quale commissario ad acta il Prefetto di Napoli o suo delegato;
- c) che il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale – sez. V – con sentenza n. 4627/15, definitivamente pronunciando sull'appello della Regione Campania, lo dichiara in parte improcedibile e per il resto lo respinge, dichiarando che non sussiste dubbio alcuno che la Regione Campania sia obbligata al pagamento dei saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2° Lotto – opere regolarmente eseguite e collaudate, il cui importo, rispettivamente di euro 140.191,65 per il primo lotto e di euro 90.379,96 per il secondo lotto, compensa per la metà le spese di giudizio e per la restante metà le pone a carico della Regione Campania che a tale titolo deve corrispondere al Comune di Anacapri euro 2.500,00 oltre accessori di legge;
 - d) che, con decreto prefettizio n. 63344 del 14/04/2016, il dott. Enzo Scognamiglio, in servizio presso la Prefettura di Napoli, è stato delegato Commissario ad acta per l'esecuzione della richiamata pronuncia giurisdizionale del Consiglio di Stato;
 - e) che, con verbale del 27 aprile 2016, il Commissario ad acta si è insediato presso la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

Considerato:

- a) che, con deliberazione n. 1 del 15/07/2016, il Commissario ad acta ha dato atto che ai fini del riconoscimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii., il debito fuori bilancio come disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15, sez. V, appartenente alla categoria dei *"debiti fuori bilancio"*, trattandosi di una sentenza esecutiva, oltre alle competenze del Commissario ad acta che saranno stabilite successivamente con Ordinanza del TAR Campania, è pari a:
 - euro 230.571,61 per la sorta capitale in favore del Comune di Anacapri;
 - euro 2.500,00, quale rimborso delle spese di giudizio a favore del Comune di Anacapri;
 - euro 5.000,00 quale compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;
 - euro 425,00 per IRAP su compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;
- b) che, con la richiamata deliberazione n. 1/2016, il Commissario ad acta, dott. Enzo Scognamiglio ha anche disposto le necessarie variazioni al bilancio gestionale 2016/2018 della Regione Campania, il prelievo dal fondo spese impreviste della somma complessiva di € 238.496,61 e l'impegno di spesa nei confronti dei creditori per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15, sez. V, onerando la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, tra l'altro, a predisporre la proposta, da sottoporre alla Giunta Regionale, per l'approvazione del Disegno di Legge Regionale da sottoporre al Consiglio Regionale;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

- a) sentenza nr. 4627/15, emessa dal Consiglio di Stato - Sezione V depositata in data 05/10/2015;
- b) deliberazione n. 1 del 15/07/2016 del Commissario ad acta, dott. Enzo Scognamiglio;

Totale debito: € 238.496,61 di cui:

- a) euro 230.571,61 per la sorta capitale in favore del Comune di Anacapri;
- b) euro 2.500,00, quale rimborso delle spese di giudizio a favore del Comune di Anacapri;
- c) euro 5.000,00 quale compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;
- d) euro 425,00 per IRAP su compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania

sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati



ATTESTA CHE

- a) trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di € € 238.496,61;
- b) che il debito è maturato nell'ambito dello svolgimento istituzionali e non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del D.Lgs. 26/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di € 238.496,61 (duecentotrentottomilaquattrocentonovantasei/61).

Allega:

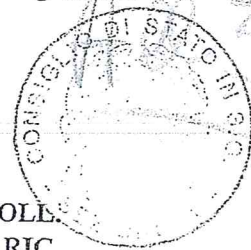
1. Sentenza nr. 4627/15 emessa dal Consiglio di Stato - Sezione V depositata in data 05/10/2015;
2. Decreto Prefettizio n. 63344 del 14/04/2016.

Napoli, 20 Luglio 2016



**Il Direttore Generale
Dott. Michele Palmieri**





1368

N. 4624/15 REG.PROV.COLL.
N. 03356/2015 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 3356 del 2015, proposto dalla Regione Campania, in persona del legale rappresentante in carica, rappresentata e difesa dall'avvocato Angelo Marzocchella, con domicilio eletto presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione Campania in Roma, via Poli, n. 29;

contro

il Comune di Anacapri, in persona del legale rappresentante in carica, rappresentato e difeso dall'avvocato Lucio De Luca, con domicilio eletto presso lo studio dell'avvocato Luigi Napolitano in Roma, via Sicilia, n. 50;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. Campania, Sezione I, n. 235 del 15 gennaio 2015, resa tra le parti, concernente illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Campania sulla diffida a corrispondere le somme a



22/09/2015



saldo del finanziamento per lavori di ampliamento del sistema fognario e di integrazione dell'acquedotto comunale;

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Anacapri;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 9 luglio 2015 il

Consigliere Doris Durante;

Uditi per le parti l'avvocato Salvatore Colosimo su delega dell'avvocato Angelo Marzocchella e l'avvocato Lucio De Luca;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.



FATTO e DIRITTO

1.- Il TAR Campania, con la sentenza n. 235 del 15 gennaio 2015, accoglieva il ricorso proposto dal Comune di Anacapri per la dichiarazione di illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Campania sull'atto di diffida, notificato in data 11 giugno 2014, per la corresponsione della rata finale a saldo concernente le opere di ampliamento del sistema fognario e di integrazione dell'acquedotto comunale.

Ad avviso del TAR la domanda del Comune di Anacapri era fondata, atteso che:

a) non era controversa l'esistenza di un obbligo per la Regione Campania di corrispondere al Comune di Anacapri il saldo dei finanziamenti per le opere in questione;

Lu



22/09/2015



b) la circostanza rappresentata dalla Regione con la nota del 14 aprile 2014, ovvero che i fondi per i predetti finanziamenti sarebbero stati disimpegnati dal Commissario di Governo *ex* ordinanza n. 2948 del 1999 e s.m.i. al fine di destinarli all'emergenza rifiuti, non integrerebbe alcuna giustificazione, ben potendo l'amministrazione individuare una nuova fonte di finanziamento. p.v.

Il TAR, quindi, accoglieva il ricorso e dichiarava l'obbligo della Regione di provvedere al compimento di tutti gli atti presupposti per reperire le risorse necessarie al pagamento di quanto spettante al Comune di Anacapri entro 60 giorni dalla comunicazione della sentenza, nominando, per il caso di persistente inadempienza, il Prefetto di Napoli o suo delegato commissario *ad acta*.

2.- Con atto di appello notificato il 13 aprile 2015, la Regione Campania ha impugnato la suddetta sentenza, chiedendone l'annullamento, o la riforma per *error in iudicando*, perché il TAR avrebbe trascurato la corposa documentazione dell'Ufficio regionale dei lavori pubblici che, in risposta alla richiesta del Comune di liquidazione del saldo, con la nota del 22 luglio 2014 evidenziava alcune lacune documentali e giuridiche che rendevano improcedibile il pagamento e la pendenza del giudizio proposto davanti al TAR Campania dal Comune di Anacapri per l'annullamento della suddetta nota e il riconoscimento del diritto al pagamento del saldo.

Deduceva in diritto:

inammissibilità o improcedibilità del ricorso *ex* articolo 117 c.p.a.;
carenza dei presupposti; travisamento; omesso esame di

22/09/2015



documentazione dirimente; *error in procedendo e iudicando*.

3.- Il Comune di Anacapri si costituiva in giudizio, precisando che:

- la documentazione richiesta dalla Regione riguarderebbe solo ed esclusivamente il "4° lotto Agensud" relativo all'acquedotto comunale il cui importo a saldo sarebbe di euro 166.171,98 e non riguarderebbe invece gli altri due lotti in località "La Selva" relativi alla rete fognaria;
- documentazione relativa al 4° lotto sarebbe stata depositata dal Comune di Anacapri nel giudizio instaurato presso il TAR Campania in relazione alla controversia sorta sui lavori del suddetto 4° lotto;
- gli argomenti proposti dalla Regione sarebbero, comunque, inconferenti, atteso che la sentenza impugnata avrebbe limitato l'annullamento del silenzio al solo obbligo del reinserimento in bilancio della previsione della spesa;
- l'appello della Regione sarebbe incentrato sulle questioni relative al quarto lotto, mentre nulla direbbe per i primi due lotti "La Selva", sicché riconoscerebbe implicitamente l'obbligo di pagamento.

4.- Con memoria depositata il 18 giugno 2015, il Comune di Anacapri ha dichiarato di rinunciare agli effetti della sentenza di primo grado limitatamente alle opere dell'acquedotto (4° lotto Agensud).

Le parti hanno precisato le conclusioni ed il giudizio è stato trattenuto in decisione.

5.- Il Collegio dà atto della dichiarazione del Comune di Anacapri di rinunciare agli effetti della sentenza limitatamente al quarto lotto riguardante l'acquedotto e dichiara l'appello improcedibile *in parte qua*.

Per il resto l'appello è infondato e va respinto.

22/09/2015



6.- Non sussiste dubbio alcuno che la Regione Campania sia obbligata al pagamento dei saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva (1° e 2° lotto) – opere regolarmente eseguite e collaudate, il cui importo, rispettivamente di euro 140.191,65 per il primo lotto e di euro 90.379,96 per il secondo lotto, non è contestato ed è dovuto, così *pr.* come riconosciuto dal TAR con la sentenza impugnata.

Quanto alla circostanza che i fondi per i predetti finanziamenti siano stati disimpegnati dal Commissario di Governo e destinati all'emergenza rifiuti, non giustifica il mancato pagamento, ben potendo l'amministrazione individuare una nuova fonte di finanziamento.

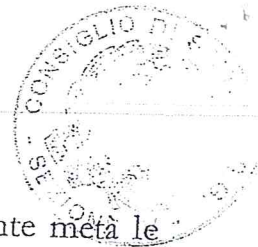
Va, in conseguenza, condiviso quanto affermato dal TAR sull'obbligo della Regione di provvedere al compimento di tutti gli atti presupposti per reperire le risorse necessarie al pagamento di quanto spettante al Comune di Anacapri entro 60 giorni dalla comunicazione (o notificazione, se anteriore) della sentenza, anche a mezzo commissario *ad acta* per il caso di persistente inadempienza.

7.- Le spese di giudizio seguono la parziale soccombenza; esse sono compensate per la metà e per la metà sono poste a carico della Regione Campania nell'importo indicato in dispositivo.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta) definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo dichiara in parte improcedibile e per il resto lo respinge.

22/09/2015



Compensa per la metà le spese di giudizio e per la restante metà le pone a carico della Regione Campania che a tale titolo deve corrispondere al Comune di Anacapri euro 2.500,00, oltre accessori di legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 9 luglio 2015 con l'intervento dei magistrati:

Carmine Volpe, Presidente
 Francesco Caringella, Consigliere
 Manfredo Atzeni, Consigliere
 Doris Durante, Consigliere, Estensore
 Nicola Gaviano, Consigliere



L'ESTENSORE

[Signature]

IL PRESIDENTE

[Signature]

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

II - 5 OTT. 2015

IL SEGRETARIO

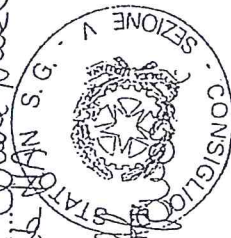
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

[Signature]

CONSIGLIO DI STATO
 Sezione Quinta

L'avvenuto deposito del presente provvedimento viene comunicato a Rep. Caringella, Manfredo Atzeni, Nicola Gaviano, ai sensi dell'art. 89, co. 3, cod. proc. amm.

[Signature] P. U. DIREZIONE
 Roma, - 5 OTT. 2015

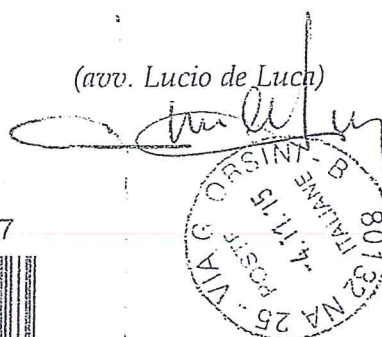


22/09/2015

L'anno 2015 il giorno 4 del mese di novembre, il sottoscritto avv. Lucio de Luca, nella qualità e con il domicilio indicati in epigrafe, giusta mandato *ad litem* ex art. 83 c.p.c., ha notificato la sentenza che precede, ai sensi dell'art. 7 della legge 21.1.1994 n. 53 (dichiarando, ai sensi degli artt. 46 e 47, d.P.R. 28.12.2000 n. 445 di essere a tanto autorizzato con delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli adottata nella seduta dell'11.11.2003), previa iscrizione al n. 15 /2015 del proprio registro cronologico, mediante spedizione di copia conforme all'originale in plico raccomandato dall'Ufficio Postale di Napoli 25, a:

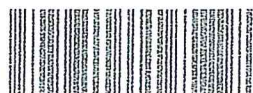
REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta, legale rapp.te p.t., rapp.to e difeso dall'Avv. Angelo MARZOCHELLA, con domicilio eletto presso l'ufficio di rappresentanza della Regione Campania in Roma, alla via Poli n. 29.

(avv. Lucio de Luca)



N. Raccomandata

76713805763-7



Posteitaliane

SP7261-SP7409 - (Mod. 22 AG - 1/05-04/01) (Emissione) - St. (4) 54.02/01

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

E' vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello			
DESTINATARIO	DESTINATARIO		
	VIA / PIAZZA		N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
MITTENTE	MITTENTE		
	VIA / PIAZZA		N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI		☐ A.R.	
Contrassegnare la casella interessata			

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

Trasmissione

N° 15145... AVVISO DI RICEVIMENTO dell'atto spedito con racc. n° (vedi retro) dall'U.P. di NA 25 il 6-11-15
del cronologico REGIONE CAMPANIA IN CARTELLA DELLA GIUSTA LEG. RAPP. RAPP. E DIR. DAL L. 11-11-15
diretto a 22. SCUOLA CON DOMICILIO 61500 TAVOLARA C/DE DI RAPPRESENTAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA LA ROMA

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO
Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il 5 NOV 2015 ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita) ☐ Destinatario persona giuridica (1) ☐ Curatore fallimentare (2) ☐ Domiciliatario (3) ☐ Familiare convivente (4) ☐ Addetto alla casa (5) ☐ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) ☒ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) ☐ Delegato dal direttore del (8) ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto) (firma del destinatario o della persona abilitata) ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare ☐ Ritirato il plico firmando il solo registro di consegna Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata n° 16640024110-3 (data e firma dell'addetto al recapito)	PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA Sig. _____ in qualità di (10) _____ ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO e mancanza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. _____ del _____ sottoscrizione dell'addetto al recapito data _____ firma _____	data _____ (firma del destinatario o di un suo delegato) (controfirma dell'impiegato postale) Bollo da apporre all'atto della consegna (1) Qualità rivestita dal rappresentante legale. (2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata. (3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio. (4) Padre, moglie, nipote, ecc. (5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che conviva col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa. (6) Segretario, dipendente, ecc. (7) Via, piazza, corso, n°. (8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc. (9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato. (10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8). (11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentativo recapito al primo indirizzo. (12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche. (13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.



Il Prefetto della Provincia di Napoli

Gab/Pers.Pref.

Napoli, data del protocollo

PREMESSO CHE:

- il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - Sezione I - con sentenza n. 235/2015, ha accolto il ricorso proposto dal Comune di Anacapri c/la Regione Campania per la dichiarazione di illegittimità del silenzio serbato dall'Ente in relazione all'atto di diffida per la corresponsione della rata finale a saldo concernente l'ampliamento del sistema fognario;
- con la predetta statuizione, in caso di persistente inadempimento, il TAR ha nominato lo scrivente, o suo delegato, Commissario "ad acta", al fine di porre in essere le attività sostitutive necessarie all'integrale esecuzione della decisione;

VISTA l'istanza con la quale il legale del ricorrente ha chiesto allo scrivente di attivare le funzioni commissariali in via sostitutiva, accertata la persistente inottemperanza dell'Ente;

VISTA la prefettizia prot. n.32909/Gab./Pers.Pref. del 2 marzo 2016, con la quale sono state chieste notizie alla Regione Campania in ordine all'integrale adempimento della sentenza n. 235/15, a tutt'oggi non riscontrata;

RITENUTO, pertanto, di dover delegare un funzionario in servizio presso questo Ufficio, affinché provveda all'esecuzione del giudicato nei termini e con le modalità prescritti in sentenza;

VISTI gli artt. 21 e 114 del codice del processo amministrativo;

D E C R E T A

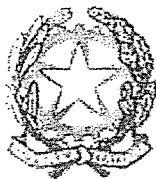
per i motivi in preambolo indicati, il dr. Enzo Scognamiglio - Funzionario economico finanziario, in servizio presso questa Prefettura, è delegato Commissario "ad acta" per l'esecuzione della pronuncia giurisdizionale indicata in premessa, nei termini e con le modalità ivi previsti.

L'Ufficio Staff Affari del personale della carriera prefettizia provvederà alla notifica del presente decreto al Commissario ad acta delegato, nonché alla comunicazione al Tribunale Amministrativo Regionale e alle parti del contenzioso indicate in epigrafe.

IL PREFETTO
(Pantalone)

FR/ab

N. 235/2014 REG.PROV.COLL.
N. 05102/2014 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso n. 5102/14 R.G., proposto da:

Comune di Anacapri, in persona del Sindaco p.t. rappresentata e difesa dall'avvocato Lucio De Luca, con domicilio eletto presso lo stesso in Napoli, Via Cesario Console, 3;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente p.t. rappresentata e difesa dall'avvocato Michele Cioffi, con domicilio eletto presso lo stesso in Napoli, Via S.Lucia,81, presso gli uffici dell'Avvocatura Regionale;

per la dichiarazione

dell'illegittimità del silenzio serbato in relazione all'atto di diffida, notificato in data 11.6.2014 per la corresponsione della rata finale a saldo concernente le seguenti opere: ampliamento del sistema fognario

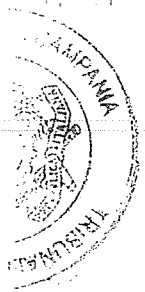
UFFICIO COPIE
DEI SENTENZI CON
DELLA RICHIESTA



IL FUNZIONARIO

Chianfusi
€ 12,90

14/01/2015



del 14 aprile 2014 aveva rappresentato che i fondi per i predetti finanziamenti erano stati disimpegnati dal Commissario di Governo ex O.M. 2948/99 e.s.m.i. al fine di destinarle all'emergenza rifiuti, precisando che" per poter liquidare al Comune le somme residue è necessario individuare una nuova fonte di finanziamento nell'ambito del bilancio regionale";

Rilevato che:

- con ricorso spedito per la notifica il 17 ottobre 2014 e depositato il 22 ottobre 2014, il Comune di Anacapri ha chiesto dichiararsi l'illegittimità dell'inerzia della Regione Campania relativamente al procedimento volto al pagamento di un debito oggetto di espresso riconoscimento;
- si è costituita in giudizio la Regione Campania. allegando documentazione che attesta l'esistenza del debito relativo al saldo dei finanziamenti per le opere de quibus, evidenziando la necessità di adozione di una deliberazione di Giunta per il riconoscimento del debito fuori bilancio (nota n. 8349 dell'8 gennaio 2015);
- alla camera di consiglio del 14 gennaio 2015 la causa è stata trattenuta per la decisione;

Considerato che:

- il ricorso è meritevole di accoglimento;
- invero, in base alla citata nota del Direttore generale del 14 aprile 2014, nonché in base alla documentazione depositata dalla Regione Campania all'atto della costituzione in giudizio, allo stato non è



Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 14 gennaio 2015 con l'intervento dei magistrati:

Cesare Mastrocola, Presidente

Paolo Corciulo, Consigliere, Estensore

Pierluigi Russo, Consigliere

L'ESTENSORE

Paolo Corciulo

IL PRESIDENTE

Cesare Mastrocola

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 15/1/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA

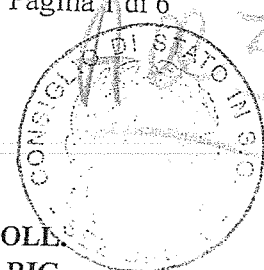
conforma all'originale
conservato di legge.

Amqul

31 MAR 2015

Francesco Russo





1348

N. 4624/15 REG.PROV.COLL.
N. 03356/2015 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

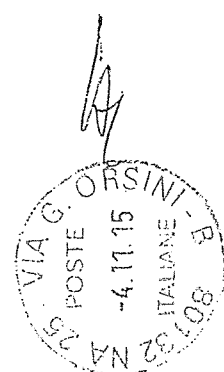
sul ricorso numero di registro generale 3356 del 2015, proposto dalla Regione Campania, in persona del legale rappresentante in carica, rappresentata e difesa dall'avvocato Angelo Marzocchella, con domicilio eletto presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione Campania in Roma, via Poli, n. 29;

contro

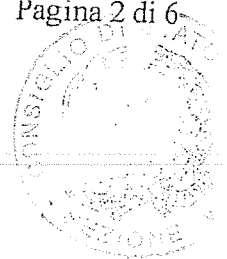
il Comune di Anacapri, in persona del legale rappresentante in carica, rappresentato e difeso dall'avvocato Lucio De Luca, con domicilio eletto presso lo studio dell'avvocato Luigi Napolitano in Roma, via Sicilia, n. 50;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. Campania, Sezione I, n. 235 del 15 gennaio 2015, resa tra le parti, concernente illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Campania sulla diffida a corrispondere le somme a



22/09/2015



saldo del finanziamento per lavori di ampliamento del sistema fognario e di integrazione dell'acquedotto comunale;

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Anacapri;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 9 luglio 2015 il

Consigliere Doris Durante;

Uditi per le parti l'avvocato Salvatore Colosimo su delega dell'avvocato Angelo Marzocchella e l'avvocato Lucio De Luca;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.



FATTO e DIRITTO

1.- Il TAR Campania, con la sentenza n. 235 del 15 gennaio 2015, accoglieva il ricorso proposto dal Comune di Anacapri per la dichiarazione di illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Campania sull'atto di diffida, notificato in data 11 giugno 2014, per la corresponsione della rata finale a saldo concernente le opere di ampliamento del sistema fognario e di integrazione dell'acquedotto comunale.

Ad avviso del TAR la domanda del Comune di Anacapri era fondata, atteso che:

a) non era controversa l'esistenza di un obbligo per la Regione Campania di corrispondere al Comune di Anacapri il saldo dei finanziamenti per le opere in questione;

Lu



22/09/2015



b) la circostanza rappresentata dalla Regione con la nota del 14 aprile 2014, ovvero che i fondi per i predetti finanziamenti sarebbero stati disimpegnati dal Commissario di Governo *ex* ordinanza n. 2948 del 1999 e s.m.i. al fine di destinarli all'emergenza rifiuti, non integrerebbe alcuna giustificazione, ben potendo l'amministrazione individuare una nuova fonte di finanziamento. p.v.

Il TAR, quindi, accoglieva il ricorso e dichiarava l'obbligo della Regione di provvedere al compimento di tutti gli atti presupposti per reperire le risorse necessarie al pagamento di quanto spettante al Comune di Anacapri entro 60 giorni dalla comunicazione della sentenza, nominando, per il caso di persistente inadempienza, il Prefetto di Napoli o suo delegato commissario *ad acta*.

2.- Con atto di appello notificato il 13 aprile 2015, la Regione Campania ha impugnato la suddetta sentenza, chiedendone l'annullamento, o la riforma per *error in iudicando*, perché il TAR avrebbe trascurato la corposa documentazione dell'Ufficio regionale dei lavori pubblici che, in risposta alla richiesta del Comune di liquidazione del saldo, con la nota del 22 luglio 2014 evidenziava alcune lacune documentali e giuridiche che rendevano improcedibile il pagamento e la pendenza del giudizio proposto davanti al TAR Campania dal Comune di Anacapri per l'annullamento della suddetta nota e il riconoscimento del diritto al pagamento del saldo.

Deduceva in diritto:

inammissibilità o improcedibilità del ricorso *ex* articolo 117 c.p.a.;
carenza dei presupposti; travisamento; omesso esame di

22/09/2015



documentazione dirimente; *error in procedendo e iudicando*.

3.- Il Comune di Anacapri si costituiva in giudizio, precisando che:

- la documentazione richiesta dalla Regione riguarderebbe solo ed esclusivamente il "4° lotto Agensud" relativo all'acquedotto comunale il cui importo a saldo sarebbe di euro 166.171,98 e non riguarderebbe invece gli altri due lotti in località "La Selva" relativi alla rete fognaria;
- documentazione relativa al 4° lotto sarebbe stata depositata dal Comune di Anacapri nel giudizio instaurato presso il TAR Campania in relazione alla controversia sorta sui lavori del suddetto 4° lotto;
- gli argomenti proposti dalla Regione sarebbero, comunque, inconferenti, atteso che la sentenza impugnata avrebbe limitato l'annullamento del silenzio al solo obbligo del reinserimento in bilancio della previsione della spesa;
- l'appello della Regione sarebbe incentrato sulle questioni relative al quarto lotto, mentre nulla direbbe per i primi due lotti "La Selva", sicché riconoscerebbe implicitamente l'obbligo di pagamento.

4.- Con memoria depositata il 18 giugno 2015, il Comune di Anacapri ha dichiarato di rinunciare agli effetti della sentenza di primo grado limitatamente alle opere dell'acquedotto (4° lotto Agensud).

Le parti hanno precisato le conclusioni ed il giudizio è stato trattenuto in decisione.

5.- Il Collegio dà atto della dichiarazione del Comune di Anacapri di rinunciare agli effetti della sentenza limitatamente al quarto lotto riguardante l'acquedotto e dichiara l'appello improcedibile *in parte qua*.

Per il resto l'appello è infondato e va respinto.

22/09/2015



6.- Non sussiste dubbio alcuno che la Regione Campania sia obbligata al pagamento dei saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva (1° e 2° lotto) – opere regolarmente eseguite e collaudate, il cui importo, rispettivamente di euro 140.191,65 per il primo lotto e di euro 90.379,96 per il secondo lotto, non è contestato ed è dovuto, così *pr.* come riconosciuto dal TAR con la sentenza impugnata.

Quanto alla circostanza che i fondi per i predetti finanziamenti siano stati disimpegnati dal Commissario di Governo e destinati all'emergenza rifiuti, non giustifica il mancato pagamento, ben potendo l'amministrazione individuare una nuova fonte di finanziamento.

Va, in conseguenza, condiviso quanto affermato dal TAR sull'obbligo della Regione di provvedere al compimento di tutti gli atti presupposti per reperire le risorse necessarie al pagamento di quanto spettante al Comune di Anacapri entro 60 giorni dalla comunicazione (o notificazione, se anteriore) della sentenza, anche a mezzo commissario *ad acta* per il caso di persistente inadempienza.

7.- Le spese di giudizio seguono la parziale soccombenza; esse sono compensate per la metà e per la metà sono poste a carico della Regione Campania nell'importo indicato in dispositivo.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta) definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo dichiara in parte improcedibile e per il resto lo respinge.

22/09/2015



Compensa per la metà le spese di giudizio e per la restante metà le pone a carico della Regione Campania che a tale titolo deve corrispondere al Comune di Anacapri euro 2.500,00, oltre accessori di legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 9 luglio 2015 con l'intervento dei magistrati:

Carmine Volpe, Presidente
 Francesco Caringella, Consigliere
 Manfredo Atzeni, Consigliere
 Doris Durante, Consigliere, Estensore
 Nicola Gaviano, Consigliere



L'ESTENSORE

[Handwritten signature of Doris Durante]

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature of Carmine Volpe]

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

II - 5 OTT. 2015

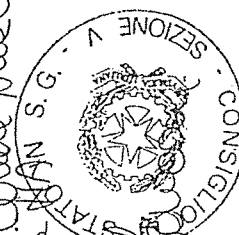
IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

[Handwritten signature of the Secretary]

CONSIGLIO DI STATO
 Sezione Quinta

L'avvenuto deposito del presente provvedimento viene comunicato a *[Handwritten: Regione Campania - Comune di Anacapri]* AN S.G., ai sensi dell'art. 89, co. 3, cod. proc. amm.
 Roma, - 5 OTT. 2015
[Handwritten signature]
 P. IL DIRETTORE



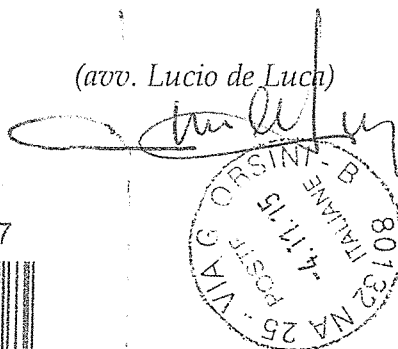
22/09/2015

L'anno 2015 il giorno 4 del mese di novembre, il sottoscritto avv.

Lucio de Luca, nella qualità e con il domicilio indicati in epigrafe, giusta mandato *ad litem* ex art. 83 c.p.c., ha notificato la sentenza che precede, ai sensi dell'art. 7 della legge 21.1.1994 n. 53 (dichiarando, ai sensi degli artt. 46 e 47, d.P.R. 28.12.2000 n. 445 di essere a tanto autorizzato con delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli adottata nella seduta dell'11.11.2003), previa iscrizione al n. 15 /2015 del proprio registro cronologico, mediante spedizione di copia conforme all'originale in plico raccomandato dall'Ufficio Postale di Napoli 25, a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta, legale rapp.te p.t., rapp.to e difeso dall'Avv. Angelo MARZOCHELLA, con domicilio eletto presso l'ufficio di rappresentanza della Regione Campania in Roma, alla via Poli n. 29.

(avv. Lucio de Luca)



N. Raccomandata

76713805763-7



Posteitaliane

EP793-EP9489 - (Mod. 23 AG - MOD. 0400) (6x10cm) - ST (4) Ed. 03/04

Accettazione **RACCOMANDATA**

RICEVUTA

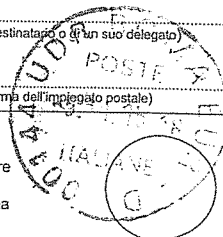
È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello			
DESTINATARIO	DESTINATARIO		
	VIA / PIAZZA		N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
MITTENTE	MITTENTE		
	VIA / PIAZZA		N° CIV.
	C.A.P.	COMUNE	PROV.
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI			
Contrassegnare la casella interessata			
☐ A.R.			

Bordo
(accettazione manuale)

TASSE

N° 15145 del cronologico
REGIONE CAMPANIA IN COND. DEL PRESID. DELLA GIUNTA REG. RAPP. RAPP. E DIFES. DALL'AVV. ANGELO FAR-
diretto a 22. S. MARIA. CON DOMICILIO. EMESSO PRESSO L'UFF. DI RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE CAMPANIA IN ROMA
ALLA VIA POLI 23

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO
Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il 5 NOV 2015	PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA Sig. in qualità di (10) ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO e mancanza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) ☐ PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO	data (firma del destinatario o di un suo delegato) (controfirma dell'impiegato postale) Bollo da apporre all'atto della consegna 
☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita) ☐ Destinatario persona giuridica (1) ☐ Curatore fallimentare (2) ☐ Domiciliatario (3) ☐ Familiare convivente (4) ☐ Addetto alla casa (5) ☐ Al servizio del destinatario addetto alla ricezione delle notificazioni (6) ☒ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) ☐ Delegato dal direttore del (8) di ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto) (firma del destinatario o della persona abilitata)	PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO spedita comunicazione di avvenuto deposito (13) con raccomandata n. del	(1) Qualità rivestita dal rappresentante legale. (2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata. (3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio. (4) Padre, moglie, nipote, ecc. (5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che conviva col destinatario "more uxorio", convivente addetto alla casa. (6) Segretario, dipendente, ecc. (7) Via, piazza, corso, n°. (8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc. (9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato. (10) Vedi nota (4) (5) (6) (7) (8). (11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentativo recapito al primo indirizzo. (12) Ai sensi dell'art. 7, legge n. 890/82 e successive modifiche. (13) Ai sensi dell'art. 8, legge n. 890/82 e successive modifiche.
Spedita comunicazione di avvenuta notifica (12) con raccomandata 16669087410-3 del 5 NOV 2015 (data e firma dell'addetto al recapito)	sottoscrizione dell'addetto al recapito data firma	

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 238.496,61 derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazione n. 1 del 15/07/2016, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 238.496,61 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 con incremento per euro 230.571,61 in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 09 Programma 2 Titolo 2 per la sorta capitale e incremento per euro 7.925,00 61 in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 09 Programma 2 Titolo 1 per gli oneri da contenzioso.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente Legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ALLEGATO A) AL D.D.L.R.			
Titolo del debito	Beneficiario	Sorta capitale	Spese legali
Sentenza nr. 4627/15 emessa dal Consiglio di Stato - Sezione V - depositata in data 05/10/2015	Comune di Anacapri	€ 230.571,61	€ 2.500,00

Titolo del debito	Beneficiario	Compenso	IRAP
Sentenza nr. 4627/15 emessa dal Consiglio di Stato - Sezione V - depositata in data 05/10/2015	Commissario ad acta	€ 5.000,00	€ 425,00

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

**DELIBERAZIONE n. 1 DEL 15 LUGLIO 2016 DEL COMMISSARIO AD ACTA
IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 235/2015 DEL TAR CAMPANIA SEZ. V**

L'anno 2016, addì 15 del mese di Luglio alle ore 10.00, nella sede della Regione Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, sita in Napoli alla Via A. De Gasperi n. 28, il Commissario ad acta, Dott Enzo Scognamiglio, nominato con D.P. 63344 del 14/04/2016, per l'esecuzione del giudicato della sentenza nr. 4627/15, emessa dal Consiglio di Stato, sezione V° depositata in data 05/10/2015, su ricorso alla sentenza n. 235/2015 emessa dalla I^a Sez. del T.A.R. Campania, assistito dal Direttore Generale dott. Michele Palmieri, ha adottato la deliberazione di cui sopra.

PREMESSO:

- a) Che il Comune di Anacapri ha notificato in data 11.06.2014 atto di diffida alla Regione Campania per la corresponsione del pagamento del saldo dei finanziamenti relativi alle seguenti opere oggetto di convenzioni, regolarmente eseguite e collaudate:
 - Opere di sistemazione igienico sanitaria del territorio mediante ampliamento del sistema fognario – 1° Lotto La Selva, con saldo di euro 140.191,65;
 - Opere di sistemazione igienico sanitaria del territorio mediante ampliamento del sistema fognario – 2° Lotto La Selva -, con saldo di euro 90.379,96;
 - Opere di integrazione acquedotto comunale – ex Agensud, per un saldo di euro 166.716,98.
- b) Che si è costituita in giudizio la Regione Campania, allegando documentazione che attesta l'esistenza del debito relativo al saldo dei finanziamenti per le opere de quibus, evidenziando la necessità di adozione di una deliberazione di Giunta per il riconoscimento del debito fuori bilancio – nota del Direttore Generale n. 8349 dell' 8/1/2015;
- c) Che il Tribunale Amministrativo per la Regione Campania, con sentenza n. 235/2015, sez. I°, definitivamente pronunciando sul ricorso proposto dal Comune di Anacapri, lo accoglie e per l'effetto dichiara l'obbligo della Regione Campania di provvedere al compimento di tutti gli atti presupposti per reperire le risorse necessarie al pagamento di quanto spettante al Comune di Anacapri, entro 60 giorni dalla comunicazione della sentenza, o notificazione; in caso di inottemperanza nomina fin d'ora quale commissario ad acta il Prefetto di Napoli o suo delegato, . Spese Compensate.
- d) Che la Regione Campania, con ricorso al Consiglio di Stato n. gen. 3356/2015, ha chiesto la riforma della Sentenza TAR Campania Sez. I n. 235 del 15 gennaio 2015, concernente l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Campania sulla diffida a corrispondere le somme a saldo del finanziamento per lavori di ampliamento del sistema fognario e di integrazione dell'acquedotto comunale;
- e) Che, con memoria depositata il 18 giugno 2015, il Comune di Anacapri ha dichiarato di rinunciare agli effetti della sentenza di primo grado limitatamente alle opere dell'acquedotto per un saldo di euro 166.716,98;
- f) Che il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale – sez. V – con sentenza n. 4627/15, definitivamente pronunciando sull'appello, lo dichiara in parte improcedibile e per il resto lo respinge, dichiarando che non sussiste dubbio alcuno che la Regione Campania sia obbligata al pagamento dei saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2° Lotto – opere regolarmente eseguite e collaudate, il cui importo, rispettivamente di euro 140.191,65 per il primo lotto e di euro 90.379,96 per il secondo lotto, compensa per la metà le spese di giudizio e per la restante metà le pone a

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

carico della Regione Campania che a tale titolo deve corrispondere al Comune di Anacapri euro 2.500,00 oltre accessori di legge;

- g) Che, con decreto prefettizio n. 63344 del 14/04/2016 il dott. Enzo Scognamiglio, in servizio presso la Prefettura di Napoli, è stato delegato Commissario ad acta per l'esecuzione della richiamata pronuncia giurisdizionale del Consiglio di Stato;
- h) Che, con verbale del 27 aprile 2016, il Commissario ad acta, giusta nomina del prefetto di Napoli prot. n. 0063344 del 14/04/2016, si è insediato presso la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

Tutto ciò premesso, il Commissario ad acta

VISTO:

- a) che, con D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- b) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con Legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
- c) che il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta"*;

DATO ATTO:

- a) che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
- b) che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- c) che, con Deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2017, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;
- d) che la Giunta Regionale, con D.G.R. 181 del 03/05/2016, ha autorizzato la Direzione Generale 52.05.00.00 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;

RILEVATO che il Regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 *"Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania"*, così come modificato dalla Deliberazione n. 475 del 10/09/2013, ha individuato, tra l'altro, le competenze delle strutture amministrative regionali;

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

RITENUTO:

- a) di dover dare atto che ai fini del riconoscimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii., il debito fuori bilancio come disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15, sez. V, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio", trattandosi di una sentenza esecutiva, oltre alle competenze del Commissario ad acta che saranno stabilite successivamente con Ordinanza del TAR Campania, è pari a:
- euro 230.571,61 per la sorta capitale in favore del Comune di Anacapri;
 - euro 2.500,00, quale rimborso delle spese di giudizio a favore del Comune di Anacapri;
 - euro 5.000,00 quale compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;
 - euro 425,00 per IRAP su compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;
- b) di dover istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, il seguente capitolo di spesa, da assegnare alla competenza gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema:

C a p i t o l o	Denominazione	M i s s i o n e	P r o g r a m m a	T i t o l o	M a c r o a g g r e g a t o	IV livello del piano dei conti	C O F O G	Codice Identificativo UE Spesa UE	SIOPE di bilancio	R i c	Perimet ro sanità
1089	Trasferimento al Comune di Anacapri per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva - 1° e 2° Lotto	9	2	2	202	2.03.01.02.000	05.3 /05. 4	8	2 02 03	4	3

- c) di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f), L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, del Bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 238.496,61 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15 oltre alle competenze presunte per il Commissario ad acta:

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
20	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02	€ 238.496,61

- d) di dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 238.496,61 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE di bilancio	Aumento stanziamento di competenza e cassa
9	2	2	1089	2.03.01.02.000	05.4	8	2 02 03	€ 230.571,61
9	2	1	395	1.10.05.04.000	05.4	8	1 09 01	€ 2.500,00
9	2	1	385	1.02.01.01.000	05.4	8	1 08 01	€ 425,00
9	2	1	835	1.03.02.01.000	05.4	8	1 03 01	€ 5.000,00

- e) di dover impegnare la somma di euro 230.571,61 in favore del Comune di Anacapri – C.F.: 00511550634 -, per saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2° Lotto, sul capitolo di spesa 1089 avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	TITOLO	Macroaggregato	V livello del piano dei conti	COFOG	Codice Spesa UE	SIOPE di bilancio	Ric	Perimetro sanità
1089	Trasferimento al Comune di Anacapri per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2° Lotto	9	2	2	202	2.03.01.02.003	05.4	8	2 02 03	4	3

- f) di dover impegnare la somma di euro 2.500,00, in favore del Comune di Anacapri – C.F.: 00511550634 -, quale rimborso delle spese di giudizio, sul capitolo di spesa 395 avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	TITOLO	Macroaggregato	V livello del piano dei conti	COFOG	Codice Spesa UE	SIOPE di bilancio	Ric	Perimetro sanità
395	Oneri da contenzioso	9	2	1	110	1.10.05.04.001	05.4	8	1 09 01	4	3

- g) di dover impegnare la somma di euro 5.000,00 per compenso stimato in favore del Commissario ad acta, Enzo Scognamiglio, nato a CERGOLA il 17/11/1963 e residente in SAN GIORGIO A CREMANO alla via BUONGIOVANNI N. 22 - C.F.: SCGNZE63S17C495U, sul capitolo di spesa 835 avente la seguente transazione elementare:

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

C a p i t o l o	Denominazione	M i s s i o n e	P r o g r a m m a	T i t o l o	M a c r o a g g r e g a t o	V livello del piano dei conti	C O F O G	Codice Spesa UE	SIOPE di bilancio	R i c	Perimet ro sanità
835	Compenso per commissario ad acta	9	2	1	103	1.03.02.01.001	05.4	8	1 03 01	4	3

h) di dover impegnare la somma Euro 425,00 per IRAP su compenso stimato in favore del Commissario ad acta, Enzo Scognamiglio, sul capitolo di spesa 385 avente la seguente transazione elementare:

C a p i t o l o	Denominazione	M i s s i o n e	P r o g r a m m a	T i t o l o	M a c r o a g g r e g a t o	V livello del piano dei conti	C O F O G	Codice Spesa UE	SIOPE di bilancio	R i c	Perimet ro sanità
385	IRAP	9	2	1	102	1.02.01.01.001	05.4	8	1 08 01	4	3

- i) di onerare la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema a predisporre la proposta, da sottoporre alla Giunta Regionale, per l'approvazione del Disegno di Legge Regionale da sottoporre al Consiglio Regionale;
- j) di onerare la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ad adottare apposito provvedimento di liquidazione per il pagamento dei saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2 ° Lotto, per il pagamento del rimborso spese di giudizio, dopo l'approvazione del riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73 ovvero trascorso il termine di cui al comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- k) di onerare la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ad adottare apposito provvedimento di liquidazione per il pagamento delle competenze spettanti al Commissario ad acta, dopo l'approvazione del riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73 ovvero trascorso il termine di cui al comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e dopo il deposito dell'ordinanza del TAR Campania di determinazione di dette competenze;

Attesa la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato pagamento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

- di dare atto che ai fini del riconoscimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii., il debito fuori bilancio come disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15, sez. V, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio", trattandosi di una sentenza esecutiva, oltre alle competenze del Commissario ad acta che saranno stabilite successivamente con Ordinanza del TAR Campania, è pari a:
 - euro 230.571,61 per la sorta capitale in favore del Comune di Anacapri;
 - euro 2.500,00, quale rimborso delle spese di giudizio a favore del Comune di Anacapri;
 - euro 5.000,00 quale compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;
 - euro 425,00 per IRAP su compenso lordo presunto da riconoscersi al Commissario ad acta su Ordinanza del Tar Campania;
- di istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, il seguente capitolo di spesa, da assegnare alla competenza gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema:

C a p i t o l o	Denominazione	M i s s i o n e	P r o g r a m m a	T i t o l o	M a c r o a g g r e g a t o	IV livello del piano dei conti	C O F O G	Codice Identificativo UE Spesa UE	SIOPE di bilancio	R i c	Perimet- ro sanità
1089	Trasferimento al Comune di Anacapri per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva - 1° e 2° Lotto	9	2	2	202	2.03.01.02.000	05.3 /05. 4	8	2 02 03	4	3

- di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f), L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, del Bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 238.496,61 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4627/15 oltre alle competenze presunte per il Commissario ad acta:

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFO G	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
----------	-----------	------	----------	----------------------------	--------	-----------------	----------------------------	--

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

20	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02	€ 238.496,61
----	---	---	------	----------------	------	---	---------	--------------

4. di iscrivere nel Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 238.496,61 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE di bilancio	Aumento stanziamento di competenza e cassa
9	2	2	1089	2.03.01.02.000	05.4	8	2 02 03	€ 230.571,61
9	2	1	395	1.10.05.04.000	05.4	8	1 09 01	€ 2.500,00
9	2	1	385	1.02.01.01.000	05.4	8	1 08 01	€ 425,00
9	2	1	835	1.03.02.01.000	05.4	8	1 03 01	€ 5.000,00

5. di impegnare la somma di euro 230.571,61 in favore del Comune di Anacapri – C.F.: 00511550634 -, per saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2° Lotto, sul capitolo di spesa 1089 avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello del piano dei conti	COFOG	Codice Spesa UE	SIOPE di bilancio	Ric	Perimetro sanità
1089	Trasferimento al Comune di Anacapri per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva – 1° e 2° Lotto	9	2	2	202	2.03.01.02.003	05.4	8	2 02 03	4	3

6. di impegnare la somma di euro 2.500,00, in favore del Comune di Anacapri – C.F.: 00511550634 -, quale rimborso delle spese di giudizio, sul capitolo di spesa 395 avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello del piano dei conti	COFOG	Codice Spesa UE	SIOPE di bilancio	Ric	Perimetro sanità
395	Oneri da contenzioso	9	2	1	110	1.10.05.04.001	05.4	8	1 09 01	4	3

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

7. di impegnare la somma di euro 5.000,00 per compenso stimato in favore del Commissario ad acta, Enzo Scognamiglio, nato a CERCOLA il 17/11/1963 e residente in SAN GIORGIO A CREMANO alla via BUONGIOVANNI N. 22 - C.F.: SCGNZE63S17C495U, sul capitolo di spesa 835 avente la seguente transazione elementare:

C a p i t o l o	Denominazione	M i s s i o n e	P r o g r a m m a	T i t o l o	M a c r o a g g r e g a t o	V livello del piano dei conti	C O F O G	Codice Spesa UE	SIOPE di bilancio	R i c	Perimet ro sanità
835	Compenso per commissario ad acta	9	2	1	103	1.03.02.01.001	05.4	8	1 03 01	4	3

8. di impegnare la somma Euro 425,00 per IRAP su compenso stimato in favore del Commissario ad acta, Enzo Scognamiglio, sul capitolo di spesa 385 avente la seguente transazione elementare:

C a p i t o l o	Denominazione	M i s s i o n e	P r o g r a m m a	T i t o l o	M a c r o a g g r e g a t o	V livello del piano dei conti	C O F O G	Codice Spesa UE	SIOPE di bilancio	R i c	Perimet ro sanità
385	IRAP	9	2	1	102	1.02.01.01.001	05.4	8	1 08 01	4	3

9. di onerare la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema a predisporre la proposta, da sottoporre alla Giunta Regionale, per l'approvazione del Disegno di Legge Regionale da sottoporre al Consiglio Regionale;
10. di onerare la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ad adottare apposito provvedimento di liquidazione per il pagamento dei saldi relativi agli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente per l'ampliamento del sistema fognario in località La Selva - 1° e 2° Lotto, per il pagamento del rimborso spese di giudizio, dopo l'approvazione del riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73 ovvero trascorso il termine di cui al comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
11. di onerare la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ad adottare apposito provvedimento di liquidazione per il pagamento delle competenze spettanti al Commissario ad acta, dopo l'approvazione del riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio

PREFETTURA



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
di Napoli

Ufficio del Commissario ad Acta

Regionale ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73 ovvero trascorso il termine di cui al comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e dopo il deposito dell'ordinanza del TAR Campania di determinazione di dette competenze;

12. di notificare la presente deliberazione alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema che provvederà al successivo inoltro all'Ufficio II della Segreteria di Giunta per l'invio all'U.O.D. 55.13.02.00, U.O.D. 55.13.04, all'Avvocatura regionale e al Tesoriere Regionale.

Il Commissario *ad acta*
Dott. Enzo Scognamiglio

REGIONE CAMPANIA

RU.2016.0000004 18/07/2016 15,46

Mitt. : 5205 Direzione Generale per l'ambie...

Res. : Segreteria di Giunta

Classifica : 2. Fascicolo : 11 del 2016





Delibera della Giunta Regionale n. 487 del 13/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARD DI SICUREZZA SUI MEZZI PUBBLICI A FAVORE DEI VIAGGIATORI, DEL PERSONALE IN SERVIZIO E CONTRO LA VANDALIZZAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a) che la Regione Campania, in attuazione dei principi sanciti nello Statuto regionale, promuove il diritto alla mobilità e l'accrescimento dei livelli di sicurezza personale e patrimoniale quali strumenti per l'affermazione dei diritti fondamentali dei cittadini;
- b) che i recenti fenomeni di aggressione contro il personale e gli utenti del trasporto pubblico locale e gli atti di vandalismo a bordo dei mezzi e nelle stazioni hanno accresciuto la percezione di insicurezza dei cittadini;
- c) che la richiesta di maggiore tutela da parte degli utenti esige, anche sulla base delle esperienze già maturate, la realizzazione di interventi coordinati con altre Istituzioni statali, rivolti a migliorare gli standard di vivibilità, di sicurezza e protezione dei beni pubblici e privati.

RITENUTO:

- a) che la Regione debba perseguire e valorizzare ogni possibile sinergia con le Istituzioni pubbliche preposte alla prevenzione e repressione dei reati, attraverso un quadro condiviso di interventi per l'accrescimento delle politiche di sicurezza;
- b) che, con l'obiettivo di garantire standard più elevati di sicurezza personale e patrimoniale dei viaggiatori, del personale di bordo nonché delle infrastrutture del trasporto pubblico locale, la Regione Campania debba promuovere la collaborazione tra gli appartenenti alle Forze di polizia ed il personale di bordo del trasporto pubblico locale;
- c) che per tale finalità, debba essere riconosciuto il diritto alla circolazione gratuita sui servizi di trasporto pubblico di linea terrestri nel territorio regionale agli appartenenti alle Forze di polizia di cui all'art. 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121.

CONSIDERATO

- a) che allo scopo, si rende necessaria la sottoscrizione di apposito Protocollo d'Intesa tra la Regione e le suddette Forze di polizia, in cui i soggetti istituzionali si impegnano a porre in essere una serie di interventi finalizzati all'accrescimento degli standard di sicurezza e il cui schema, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale.

DATO ATTO

- a) che nell'ambito del trasporto pubblico, le misure e le modalità attuative per accrescere la sicurezza personale e patrimoniale dei viaggiatori, del personale e delle infrastrutture sono state individuate nel corso di appositi incontri con il Consorzio UnicoCampania, le associazioni e le aziende del TPL;
- b) che, con nota prot. n. 595396 del 12.9.2016 è stato trasmesso il parere dell'Avvocatura regionale sul Protocollo d'Intesa in questione;
- c) che, con nota prot. n. 24808/UDCP/GAB/CAPOGAB/ del 12.9.2016 il Capo di Gabinetto del Presidente ha reso il parere di coerenza dell'attività con il programma di governo;

VISTI

- lo Statuto regionale;
- L.R. n. 1 del 18/1/2016, art. 2, comma 3;
- la DGR n. 451 del 2/8/2016;
- la legge 1 aprile 1981, n. 121.

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra la Regione e le Forze di polizia di cui all'art. 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. 1);

2. di trasmettere, per quanto di competenza, copia del presente atto al Presidente della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta, alla Direzione Generale per la Mobilità, ed all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul BURC.



PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE CAMPANIA
E
POLIZIA DI STATO
ARMA DEI CARABINIERI
GUARDIA DI FINANZA
CORPO FORESTALE DELLO STATO
POLIZIA PENITENZIARIA

per

“Miglioramento degli standard di sicurezza sui mezzi pubblici a favore dei viaggiatori, del personale in servizio e contro la vandalizzazione dei mezzi di trasporto”

Napoli, _____

La Regione Campania con sede in Napoli, Via Santa Lucia 81, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale,

E

Le seguenti Forze di polizia:

Polizia di Stato, rappresentata dai Questori delle Province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

Arma dei Carabinieri, rappresentata dal Comandante della Legione Carabinieri Campania;

Guardia di Finanza, rappresentata dal Comandante Regionale;

Corpo forestale dello Stato, rappresentato dal Comandante Regionale;

Polizia penitenziaria, rappresentata dal Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania.

Premesso che:

1. la Regione Campania, in attuazione dei principi sanciti nello Statuto regionale, promuove il diritto alla mobilità e l'accrescimento dei livelli di sicurezza personale e patrimoniale quali strumenti per l'affermazione effettiva dei diritti fondamentali dei cittadini;
2. che la particolare congiuntura economica ha avuto riflessi negativi sul tessuto sociale regionale, accrescendo situazioni di disagio, degrado e marginalità;
3. che la percezione di insicurezza risulta accresciuta anche in relazione ai ricorrenti atti di aggressione contro il personale e gli utenti del trasporto pubblico locale, nonché di vandalismo a bordo dei mezzi e nelle stazioni;
4. che la richiesta di maggiore sicurezza da parte dei cittadini esige, anche sulla base delle esperienze già maturate, la realizzazione di interventi coordinati con altre Istituzioni statali, rivolti a migliorare gli standard di vivibilità, di sicurezza e protezione dei beni pubblici e privati.

Ritenuto che

1. vada perseguita e ulteriormente valorizzata ogni possibile sinergia con le Istituzioni pubbliche preposte alla prevenzione e repressione dei reati, in un quadro condiviso di interventi per l'accrescimento delle politiche di sicurezza.

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, articolo 2, comma 3;

- la Delibera di Giunta regionale n. 451 del 2 agosto 2016.

Tutto ciò premesso e facente parte integrante e sostanziale dell'Intesa si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Finalità e Oggetto

1. La presente Intesa ha lo scopo di garantire standard più elevati di sicurezza personale e patrimoniale dei viaggiatori, del personale di bordo nonché delle infrastrutture del trasporto pubblico locale, promuovendo la collaborazione tra gli appartenenti alle Forze di polizia ed il personale di bordo.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione si impegna a promuovere ogni iniziativa, anche di tipo legislativo, volta a riconoscere il diritto alla circolazione gratuita sui servizi di trasporto pubblico di linea nel territorio regionale per gli appartenenti alle Forze di polizia sottoscrittori della presente intesa, alle condizioni e modalità concordate con le stesse e riportate nei successivi articoli.

Art. 2 – Condizioni e modalità per il riconoscimento della libera circolazione alle Forze di polizia

1. Il riconoscimento della libera circolazione è subordinato all'obbligo degli appartenenti alle Forze di polizia di fornire assistenza al personale di bordo e agli utenti del trasporto pubblico locale in caso di commissione di reati o per interventi di ripristino dell'ordine pubblico.
2. Gli appartenenti alle Forze di polizia, per usufruire della circolazione gratuita, devono presentarsi al personale di bordo esibendo il tesserino di riconoscimento al momento della salita sul mezzo o convoglio di trasporto pubblico, comunicando la tratta da percorrere. La presenza a bordo viene annotata, anche in forma anonima, a cura del personale viaggiante. E' fatto obbligo di mostrare il tesserino di riconoscimento anche al personale di controlleria che ne faccia richiesta.
3. Gli appartenenti alle Forze di polizia che viaggiano sui servizi dotati di sistema di bigliettazione elettronica devono esibire il tesserino di riconoscimento al personale presente presso gli accessi e successivamente presentarsi al personale di bordo.
4. Gli appartenenti alle Forze di polizia che abitualmente viaggiano su tratte dotate di sistema di bigliettazione elettronica senza alcun personale (stazioni completamente automatizzate) devono

richiedere alla competente azienda di trasporto il rilascio di apposita tessera elettronica. La tessera può essere rilasciata a condizione che il sistema informatico registri il passaggio dell'appartenente alle Forze di polizia e consenta di annunciare la presenza a bordo di tale soggetto.

5. I passaggi e gli interventi effettuati a bordo con l'ausilio del personale delle Forze di polizia, sono annotati, a cura del controllore o del personale di bordo, su un apposito modulo. E' in ogni caso garantito l'anonimato per particolare esigenze di servizio.
6. Gli appartenenti alle Forze di polizia che non osservano le modalità di cui al presente articolo sono considerati a tutti gli effetti privi di titolo di viaggio valido e soggetti alle sanzioni previste per legge.

Art. 3 – Monitoraggio degli interventi

1. La Regione, al fine di verificare l'efficacia delle misure adottate ai sensi del presente protocollo elabora, con l'ausilio delle Forze di polizia e delle aziende del trasporto pubblico locale, report ed indagini trimestrali sulla presenza e sugli interventi effettuati dagli appartenenti alle Forze di polizia.
2. Gli esiti delle analisi e delle indagini periodiche di cui al comma 1, sono sottoposti alla Commissione di monitoraggio di cui all'art. 4, per le valutazioni e gli interventi di competenza.

Art. 4 – Commissione di monitoraggio

1. Gli effetti prodotti dalla misura, oggetto del presente Protocollo, sono sottoposti alla valutazione di un organismo paritetico Regione-Forze di polizia, denominato 'Commissione di monitoraggio'.
2. La Commissione di monitoraggio elabora proposte ed esprime pareri in materia di miglioramento degli standard qualitativi di sicurezza all'interno delle stazioni e a bordo dei mezzi del trasporto pubblico.
3. La Commissione di monitoraggio è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale o suo delegato, che la presiede, ed è costituita da:
 - a) Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
 - b) Direttore Generale dell'ACAM o suo delegato;

- c) un rappresentante di ciascuna Forza di Polizia sottoscrittrice del presente Protocollo, designato dal proprio Ente di appartenenza;
- d) un Dirigente della Direzione Generale per la Mobilità;
- e) un Funzionario della Direzione Generale di Mobilità con funzioni anche di Segretario.

Art. 5 – Obblighi della Regione

1. La Regione Campania si impegna a dare ampia diffusione dell'iniziativa oggetto del presente Protocollo ponendo in essere, anche attraverso le aziende del trasporto pubblico locale, le seguenti attività di comunicazione:
 - a) annunci a bordo e in stazione;
 - b) comunicazioni attraverso i media;
 - c) distribuzione di brochure illustrative dell'iniziativa;
 - d) pubblicizzazione dell'iniziativa sui siti internet istituzionali e sui canali informativi aziendali;
 - e) pubblicazione sul sito istituzionale della Regione di report periodici sull'andamento dell'iniziativa.

Art. 6 – Obblighi degli appartenenti alle Forze di Polizia

1. Gli appartenenti alle Forze di polizia che, ai sensi dell'art. 2, usufruiscono della libera circolazione gratuita, si impegnano ad esibire il tesserino di riconoscimento al personale di bordo per far rilevare la propria presenza sul mezzo o convoglio.

Art. 7 - Periodo di validità

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata triennale.
2. Le parti, fermo restando l'impegno a proseguire il rapporto di collaborazione fino alla conclusione del periodo di validità della presente intesa, si incontreranno, nel mese antecedente il termine di scadenza di ciascun anno, per verificare eventuali modifiche da apportare al Protocollo di Intesa.
3. Il presente Protocollo, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge regionale n. 1 del 18.1.2016, decade automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Napoli, ...

Il Presidente

Il Comandante della Legione Carabinieri
Campania
Gen. B. Gianfranco Cavallo

Il Questore della provincia di Napoli
Dott. Guido Marino

Il Comandante Regionale della
Guardia di Finanza
Gen. D. Fabrizio Carrarini

Il Questore della Provincia di Avellino
Dott. Luigi Botte

Il Comandante Regionale della Campania
del Corpo Forestale dello Stato
Gen. B. Sergio Costa

Questore della Provincia di Benevento
Dott. Antonio Borrelli

Il Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Campania
Dott. Tommaso Contestabile

Il Questore della Provincia di Caserta
Dott. Francesco Messina

Il Questore della Provincia di Salerno
Dott. Pasquale Errico

Firmato alla presenza del Prefetto di Napoli dott.ssa Gerarda Maria Pantalone



Decreto Dirigenziale n. 305 del 13/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FSE 2014-2020 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO
DENOMINATO: TRAINING PER COMPETERE - FORMAZIONE CONTINUA IN AZIENDA -
CON RELATIVI ALLEGATI, PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI.

PREMESSO che

- a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- c) con Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 la Commissione Europea ha disciplinato l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» ;
- d) con il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- e) con il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria) la Commissione Europea ha dichiarato e disciplinato alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- f) con deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- g) con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui euro 627.882.260,00 in quota FSE;
- h) con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- i) con deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
- j) con deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- k) con la deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che

- a) con la delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016 recante "*Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020*", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- b) la suddetta delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti *ratione materiae*, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

- c) con la delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- d) con la delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 la Giunta Regionale è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

CONSIDERATO che

- a) la Regione Campania intende adottare misure specifiche di politiche attive per il lavoro per dare nuovo impulso al mercato del lavoro ed all'integrazione socio-lavorativa dei lavoratori e delle lavoratrici occupate nonché dei lavoratori e delle lavoratrici posti in cassa integrazione guadagni, anche in deroga dalle imprese campane in crisi;
- b) a tal fine la Regione Campania con la deliberazione n. 420 del 27/07/2016 (BURC n. 52 del 01/08/2016) ha programmato, tra l'altro, l'attivazione di percorsi di formazione per la riqualificazione a valere sull' Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;

CONSIDERATO, altresì

- a) che con il decreto Dipartimentale n.10 del 02/09/2016, a firma del Capo Dipartimento 54, è stata individuata la DG 11 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, quale Direzione competente all'esecuzione degli indirizzi formulati con la DGR n. 420/16;
- b) che è stato predisposto l'avviso pubblico per dare attuazione a quanto stabilito nella citata DGR n. 420 del 27/07/2016.

RITENUTO

- a) di dover dare esecuzione alla citata DGR 420/16 con l'approvazione dell'Avviso Pubblico ad oggetto *"Avviso Pubblico Training per competere – Formazione continua in azienda per la presentazione di proposte progettuali per la formazione continua che, unitamente ai relativi allegati, forma parte integrante e sostanziale del presente atto"*;
- b) di dover stabilire che il finanziamento programmato dalla DGR 420/16 è pari ad € 12.000.000,00 a valere sul POR FSE Campania 2014-2020, ASSE I, OT 8, priorità di investimento 8v "L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento"- Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;
- c) di dover dare atto che la procedura prevista per la selezione delle candidature è a sportello.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014
- la DGR n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea;

- la DGR n. 388 del 2 settembre 2015;
- la DGR n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015,
- la DGR n. 61 del 15 febbraio 2016;
- la DGR n. 112 del 22.03.2016;
- la DGR n. 191 del 03/05/2016;
- la DGR n. 334 del 06/07/2016
- la DGR n. 420 del 27/07/2016;
- il Decreto Dipartimentale n. 10 del 02/09/2016 di conferimento dell'incarico di attuazione dell'intervento alla DG 11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 06 competente, nonché, dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l' Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'Avviso Pubblico denominato “ *Training per competere – Formazione continua in azienda* ” per la presentazione di proposte progettuali per la formazione continua”, unitamente ai relativi allegati - **Allegato A** ed **Allegati da 1 a 7** - che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. che il finanziamento programmato per l'attuazione di tale avviso è pari ad € 12.000.000,00 a valere sul POR FSE Campania 2014-2020, ASSE I, OT 8, priorità di investimento 8v “L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”- Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;
3. che la procedura prevista per la selezione delle proposte progettuali pervenute è a sportello;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it, , nonché, www.fse.regione.campania.it;
5. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e alla UOD 06.



POR FSE CAMPANIA 2014/2020

ASSE 1- OT 8 – priorità di investimento 8v – “L’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”- Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

AVVISO PUBBLICO

“TRAINING PER COMPETERE-FORMAZIONE CONTINUA IN AZIENDA”

(Delibera della Giunta Regionale n. 420 del 27/07/2016)

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 - disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1304 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento “de minimis”);

Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l’altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione;

Il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);

Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la “Presenza d’atto dell’approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020”;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;

Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria; la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti *ratione materiae*, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.

D.G.R. 223/ 14 e la D.G.R. 808/2015 e s.m.i.

DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.in sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in regione campania"

Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016".

Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

DGR n. 420 del 27/07/2016 pubblicata sul BURC n.52 del 01/08/2016

D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";

D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.

Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;

D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché, per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

2. PREMESSA

La Regione Campania in coerenza con i principi derivanti dalle Decisioni dell'Unione Europea finalizzate ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, intende migliorare la formazione continua dei lavoratori e delle lavoratrici, sviluppando la competitività delle imprese, attraverso il rafforzamento delle competenze e la valorizzazione del capitale umano.

Infatti, coerentemente a quanto definito nel POR FSE Campania 2014/2020 gli interventi previsti nel presente dispositivo intendono offrire alle imprese campane strumenti "per anticipare i cambiamenti e proporre soluzioni efficaci di contrasto alle crisi occupazionali, piuttosto che contenerne solo gli effetti.

Le imprese e gli operatori pubblici, con il sostegno del programma, potranno acquisire una migliore capacità di lettura dell'evoluzione dei trend produttivi e delle potenzialità territoriali, in termini di capacità di innovazione, valorizzazione del capitale umano, rafforzamento della capacità competitiva del sistema imprenditoriale, così da individuare correttamente e tempestivamente il dimensionamento dei fabbisogni per gestire le crisi". Pertanto la finalità dell'iniziativa prevede il finanziamento di percorsi di formazione e/o riqualificazione professionale dei lavoratori finalizzati all'accrescimento delle loro competenze nell'ottica di una maggiore competitività aziendale.

3. OGGETTO DELL'AVVISO

Il presente Avviso mira a sostenere e ad orientare progetti formativi aziendali e pluriaziendali al fine di aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e delle lavoratrici e sviluppare la competitività delle imprese campane, **con particolare riferimento ad azioni di riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici destinate ad imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, oppure rivolti a lavoratori e lavoratrici presso imprese localizzate in aree di crisi che manifestano l'intenzione di avviare una riconversione nella produzione.**

I progetti sono indirizzati a lavoratori e lavoratrici di imprese private con sedi operative presenti nel territorio della Regione Campania secondo le tipologie di seguito indicate.

In particolare l'Avviso ha come oggetto la realizzazione di interventi che ricadono all'interno delle seguenti tipologie:

Interventi formativi aziendali. Possono accedervi tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato, le cui unità produttive siano ubicate nel territorio della Regione Campania.

Gli interventi formativi riguardano la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti. La tipologia di intervento è aziendale, ovvero con partecipazione di dipendenti di un'unica impresa.

Le unità produttive coinvolte nel progetto devono essere regolarmente registrate presso la CCIAA della Regione Campania, competente per territorio.

Interventi formativi pluriaziendali. Possono accedervi tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato. Le unità produttive appartenenti alle aziende coinvolte devono essere ubicate nel territorio della Regione Campania e devono essere regolarmente registrate presso la CCIAA della Regione Campania, competente per territorio.

Gli interventi formativi riguardano la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti. Gli interventi hanno caratteristiche interaziendali

(contiguità societaria o di sistema delle aziende), settoriali (affinità di settore delle aziende), territoriali (affinità in relazione al territorio delle aziende).

Nel caso di progetti plurianziendali le esigenze formative dovranno essere ricondotte almeno a 3 imprese.

Le imprese aderenti ai Fondi Paritetici interprofessionali possono presentare anche progetti sinergici che implementano nuove conoscenze e competenze rispetto ai progetti approvati e finanziati dal Fondo Paritetico a cui sono iscritte le imprese. Non saranno finanziate azioni formative con contenuti simili o analoghi del progetto presentato al Fondo o cofinanziato.

4. ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

Interventi formativi aziendali:

Tali interventi possono essere presentati da tutte le tipologie di imprese, le cui unità produttive siano ubicate nel territorio della Regione Campania, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato.

Il progetto deve prevedere la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti dell'impresa proponente. La tipologia di intervento è aziendale, ovvero con partecipazione di dipendenti di un'unica impresa che garantirà una formazione di un'aula omogenea .

Ogni progetto si dovrà realizzare nell'arco temporale di 12 mesi, con avvio delle attività entro e non oltre 15 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione.

Il costo del singolo percorso sarà calcolato sulla base delle UCS previste dal Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 297 del 14/11/2014.

L'intervento dovrà essere svolto all'interno dell'orario di lavoro; è preferibile un orario con non più di 12 ore a settimana.

La proposta progettuale potrà prevedere un numero di partecipanti per aula fino ad un massimo di 20.

Ciascun Progetto dovrà concludersi, entro e non oltre 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, salvo motivate richieste di proroga e relative autorizzazioni rilasciate dall'Amministrazione regionale.

Interventi formativi pluriaziendali:

Tali interventi possono essere presentati da_ tutte le tipologie di imprese, le cui unità produttive siano ubicate nel territorio della Regione Campania, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato che, per motivi di dimensione o per altre cause, non abbiano la possibilità di costituire da sole un'aula omogenea per la realizzazione dell'intervento formativo

I progetti plurianziendali dovranno essere presentati da un numero minimo di 3 imprese a cui ricondurre le esigenze formative richieste.

Le imprese partecipanti potranno scegliere forme di raggruppamento quali: ATS, ATI, RTI, Consorzi, Società Consortili, Reti di Imprese.

I progetti dovranno prevedere la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti delle imprese partecipanti. Gli interventi hanno caratteristiche interaziendali (contiguità societaria o di sistema delle aziende), settoriali (affinità di settore delle aziende), territoriali (affinità in relazione al territorio delle aziende).

Le tipologie degli interventi interessano quindi settori del mercato, specifici territori regionali, ovvero hanno come contenuto corsi su temi omogenei che vedano la partecipazione di dipendenti provenienti da più imprese.

Il costo del singolo percorso sarà calcolato sulla base delle UCS previste dal Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 297 del 14/11/2014

L'intervento dovrà essere svolto all'interno dell'orario di lavoro; è preferibile un orario con non più di 12 ore a settimana.

La proposta progettuale potrà prevedere un numero di partecipanti per aula fino ad un massimo di 20.

Ciascun Progetto dovrà concludersi, entro e non oltre 12 mesi dalla data di sottoscrizione del protocollo dell'atto di concessione, salvo motivate richieste di proroga e relative autorizzazioni rilasciate dall'Amministrazione regionale.

Caratteristiche degli interventi

I percorsi formativi dovranno fare riferimento alle qualificazioni individuate nel Repertorio Regionale, di cui alla D.G.R. 223/2014, pubblicato sul sito istituzionale <http://repertorioqualificazioni.regione.campania.it/>.

Gli interventi formativi dovranno essere strutturati, pertanto, secondo gli "Standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai titoli e alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale ex DGR 223/2014 e DGR 808/2015 e s.m.i."

Non sono previsti vincoli nelle modalità di selezione dei partecipanti ma, i singoli progetti, dovranno contenere l'indicazione del numero dei lavoratori coinvolti in ciascuna azione/attività formativa prevista e, nel caso di interventi formativi pluriaziendali, suddivisi per impresa di appartenenza.

I nominativi degli effettivi partecipanti dovranno essere comunicati ad avvio di ogni attività formativa dal soggetto Beneficiario/Attuatore.

Infine per le imprese che intendono presentare proposte sinergiche con i Fondi Paritetici Interprofessionali, a cui aderiscono, possono far emergere le sinergie che intendono attivare nella proposta progettuale da presentare nell'apposita sezione dell'Allegato formulario (ALL.A).

Sono escluse dal presente Avviso tutte le attività di formazione organizzate per conformare le imprese alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione, come dal Regolamento CE n. 651/2014.

5. DESTINATARI

Destinatari degli interventi di cui al presente avviso sono i lavoratori e le lavoratrici occupate di imprese di diritto privato che prestano la loro attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale campano.

Per lavoratori e le lavoratrici occupate si intendono i lavoratori/ lavoratrici dipendenti, compresi i soci/e di imprese cooperative, con rapporto di lavoro subordinato.

Le tipologie di lavoratori/lavoratrici dipendenti di unità produttive ubicate sul territorio regionale ammessi alla formazione sono:

- a) Lavoratori e lavoratrici dipendenti di tutte le aziende private (micro/piccola/media/grande) con contratto a tempo indeterminato, determinato, a tempo pieno e o parziale)
- b) Lavoratori e lavoratrici stagionali (purché la formazione avvenga durante la vigenza contrattuale e sia propedeutica all'attività lavorativa).
- c) Lavoratori e lavoratrici posti in cassa integrazione guadagni, anche in deroga, e i lavoratori con contratti di solidarietà, a condizione che l'impresa di appartenenza assicuri la quota di co-finanziamento privato, se dovuta, in base al regime di aiuti prescelto.
- d) Soci-lavoratori e lavoratrici di cooperative

Non sono, ad alcun titolo, destinatari del presente avviso:

- a) i dipendenti della pubblica amministrazione;
- b) i titolari d'impresa, i soci non dipendenti, gli amministratori o i consiglieri;
- c) i lavoratori che beneficiano di NASpl/ASPI/mini ASPI/trattamento di mobilità ordinaria o in deroga
- d) gli apprendisti per la sola "formazione formale" prevista dal loro contratto;
- e) i lavoratori assunti con contratto di inserimento per le attività formative obbligatorie per legge;
- f) i lavoratori interinali;
- g) i lavoratori di un'impresa terza distaccati presso l'impresa beneficiaria;
- h) i lavoratori che esercitano professioni sanitarie.

6. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI

Possono presentare le proposte progettuali in qualità di Soggetti proponenti:

Le imprese aventi sede legale ed operativa sita nella Regione Campania, o comunque aventi almeno una sede operativa ubicata nel territorio della Regione Campania. A tal fine si precisa che le imprese proponenti devono avere una sede operativa ed un'attività economica compatibile con le norme che disciplinano il regime di aiuto prescelto sin dalla data di presentazione della proposta progettuale.

I Soggetti Attuatori dei progetti formativi possono essere:

- La stessa azienda proponente, **nel caso di progetti aziendali**, se provvista di strutture interne proprie aventi i requisiti per realizzare la formazione e conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. In tal caso l'azienda dovrà attuare direttamente le attività formative, senza l'ausilio di soggetti terzi.
- Organismi formativi regolarmente accreditati per la formazione continua presso la Regione Campania alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Nel caso di progetti pluriaziendali gli interventi potranno essere proposti da: forme di raggruppamento di imprese quali: ATS, ATI, RTI, Consorzi, Società Consortili, Reti di Imprese.

Ciascun raggruppamento dovrà essere formalmente e legalmente costituito prima della data di sottoscrizione dell'atto di concessione, pertanto, in fase di presentazione della proposta progettuale dovranno presentare l'Allegato 7 al presente Avviso, contenente una dichiarazione di intenti a costituirsi nella forma di raggruppamento prescelto, indicando i ruoli, le competenze e la percentuale di partecipazione di ciascuna impresa nell'ambito della realizzazione dell'intervento presentato.

Si precisa che, per tali interventi pluriaziendali, la realizzazione e l'attuazione del progetto è demandata, su delega delle imprese proponenti, esclusivamente ad un Organismo Formativo accreditato per la formazione continua presso la Regione Campania.

Per quanto concerne la sede di svolgimento dell'attività corsuale:

-per gli interventi aziendali le attività formative potranno essere svolte presso la sede formativa che è nella diretta disponibilità dell'impresa proponente, conforme alle vigenti norme in materia di salute e sicurezza.

-per gli interventi pluriaziendali le attività formative dovranno essere realizzate solo nella sede accreditata dell'Organismo formativo attuatore, eventuali deroghe alla realizzazione presso la sede di una delle imprese partecipanti, dovranno essere formalmente autorizzate dalla Regione Campania.

Si precisa che ciascun Soggetto Proponente, in forma singola o associata, potrà presentare un unico progetto formativo a valere sul presente Avviso, pena l'annullamento di tutti i progetti in cui è presente, mentre l'Organismo Formativo potrà presentare sino a 2 proposte progettuali.

La proposta progettuale dovrà essere sottoscritta dall'impresa e dal soggetto attuatore secondo il formulario (All. A) allegato al presente avviso.

7. REGIME DI AIUTI

Le imprese proponenti rappresentano i Beneficiari dell'intervento, pertanto, devono conformarsi alla disciplina normativa degli Aiuti di Stato.

Gli incentivi previsti saranno erogati nel rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato e ciascuna impresa alla data di presentazione della proposta progettuale dovrà scegliere uno dei regimi di aiuto previsti e dichiararlo formalmente con la dichiarazione di cui all'apposito format Allegati 5 e 6 al presente avviso.

I soggetti beneficiari potranno optare tra il regime di aiuti "de minimis" previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis") o il regime di aiuti in esenzione previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria).

Ai sensi del Reg. (UE) 1407/13, per Aiuti di importanza minore o de minimis, si intende un contributo corrispondente a non più di € 200.000 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica su tre esercizi finanziari consecutivi (o 100.000 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), da qualsiasi Amministrazione pubblica a titolo di de minimis. In questo caso non si applica nessuna riduzione di intensità di finanziamento e non si rende necessario un cofinanziamento dell'impresa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal citato Reg. (UE) n.1407/16, l'impresa richiedente dovrà dichiarare, (Allegato 5) qualsiasi aiuto de minimis ricevuto, come impresa unica negli ultimi tre esercizi finanziari compreso quello in corso.

Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all'art. 2.2 del regolamento 1407/2013 e che si riportano:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni dei cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica.

Qualora si verifichino le condizioni suelencate, l'impresa unica dovrà allegare (come da allegato II al modello 04a) anche la dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante).

L'importo massimo concedibile in de minimis per l'impresa che fa richiesta di finanziamento a valere sul presente Avviso non può superare i massimali sopra citati. Qualora la concessione di aiuti «de minimis» a valere sul presente Avviso comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013, tale concessione non può beneficiare del presente regolamento.

Il Regolamento 1407/2013 (art. 1) prevede la non applicabilità della regola "de minimis" a:

- Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);
- Imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli d'esportazione.

Sono finanziabili le imprese che operano anche in altri settori oltre che nei settori esclusi dal Reg.1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi. Le circostanze dovranno essere dichiarate nel relativo modello (Allegato 5).

Ai sensi dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013, gli aiuti «de minimis» concessi possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013. Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, regolamento di esenzione generale articolo 31, possono beneficiare degli aiuti alla formazione in esenzione le imprese grandi, medie e piccole che operano in tutti i settori.

Per la definizione di piccole e medie imprese si rinvia all'allegato I regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione. Possono beneficiare del finanziamento le imprese che al momento del pagamento dell'aiuto dispongano di almeno sede operativa nel territorio regionale, pena la revoca della concessione.

Non possono beneficiare di aiuti le imprese di cui all'art. 1, par. 3 del regolamento (UE) n. 651/2014.

Non possono beneficiare degli aiuti in esenzione le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014, tali imprese possono essere finanziate solamente in de minimis.

Gli aiuti concessi in regime di esenzione non finanziano la formazione obbligatoria ai sensi della normativa nazionale e regionale.

L'erogazione dei contributi in esenzione è subordinata alla dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. (Allegato 6).

L' Intensità di aiuto concedibile, ai sensi del Regolamento generale di esenzione rappresenta l'importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri.

La quota pubblica di finanziamento del progetto sarà calcolata sulla base delle intensità di aiuto previste dall'art. 31 del Reg (UE) 651/2014, individuate in relazione alla tipologia dell'impresa di appartenenza dei partecipanti nonché dell'eventuale appartenenza degli stessi alla categoria "lavoratore svantaggiato", così come definita all'art. 2 del Reg. UE 651/2014.

Si riporta la Tabella intensità di aiuto (Reg. UE 651/14):

INTENSITÀ MASSIMA DI AIUTO PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	
TIPOLOGIA DI IMPRESA E LAVORATORE	
GRANDI IMPRESE	50%
Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	60%
MEDIE IMPRESE	60%
Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	70%
PICCOLE IMPRESE	70%
Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	70%

La restante quota del costo totale dell'azione dovrà restare a carico del soggetto attuatore, quale quota di finanziamento privato obbligatorio.

Si precisa che il costo del lavoro dei partecipanti costituisce esclusivamente quota di cofinanziamento privato.

8. RISORSE FINANZIARIE, PARAMETRI E COSTI AMMISSIBILI

Le risorse finanziarie per la realizzazione della presente iniziativa sono pari ad € 12.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 – ASSE I-OT 8 – priorità di investimento 8v – "L'adattamento dei lavoratori, delle

imprese e degli imprenditori al cambiamento” - Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

La Regione si riserva la possibilità di integrare le risorse stanziare per il presente avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

Il preventivo delle singole azioni formative sarà predisposto sulla base dei seguenti dati:

- numero ore formazione
- numero massimo di partecipanti per azione: 20
- costo ora formazione allievo: sulla base di una Unità di Costo Standard (UCS) come di seguito indicato.
- costo del lavoro dei partecipanti: entro il limite di ammissibilità previsto dall’art. 31 comma 3 lettera d) del Reg (UE) 651/2014, da rendicontare a costi reali.

Ciascun progetto formativo ammissibile e finanziabile riceverà un finanziamento calcolato, a preventivo ed a consuntivo, in funzione della quantità di ore corso e di ore allievo erogate, moltiplicate per le seguenti unità di costi standard:

Fascia docenza B - UCS ora corso € 117,00 x n. tot. ore corso + UCS ora allievo € 0,80 x n. tot. ore allievo

Ciascun progetto, sia aziendale che pluriaziendale, potrà essere declinato in più edizioni corsuali anche uguali (in tal caso ciascun lavoratore potrà partecipare ad un’unica azione).

9. MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione corredate dagli allegati richiesti dal presente Avviso dovranno essere presentate dal Soggetto Proponente/Attuatore (azienda capofila del raggruppamento nel caso di progetti pluriaziendali), esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo:

trainingpercompetere@pec.regione.campania.it , nei seguenti periodi di riferimento :

Annualità	1 Finestra temporale
2016/2017	Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC al 29/09/2017 ore 24,00.
	2 Finestra temporale
2017/2018	Dal 02/10/2017 al 28/09/2018 ore 24.00.

La domanda di partecipazione unitamente a tutti gli allegati richiesti, disponibili anche sulla piattaforma Avvisi e Bandi al <https://www.bandidg11.regione.campania.it>, oltre che sul sito dedicato www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, andranno firmati con firma digitale elettronica

valida, del legale rappresentante del Soggetto Proponente (dell'azienda capofila del raggruppamento nel caso di progetti pluriaziendali).

La trasmissione a mezzo PEC sarà valutata ai fini della cronologia per l'ammissione al finanziamento.

La documentazione da compilare, sottoscrivere con firma digitale e trasmettere è la seguente:

- domanda di partecipazione con relativi allegati contraddistinti da 1 a 7 sulla base dei modelli Allegati ;
- formulario di presentazione della proposta Allegato A;

NB. La dichiarazione aiuti de minimis o la dichiarazione aiuti in esenzione deve essere effettuata da tutte le imprese beneficiarie dell'aiuto;

- documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente o, in caso di ATS/ ATI/ RTI e quindi per tutti i raggruppamenti ammissibili, di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo l'associazione e del soggetto Attuatore;

- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell'ATI o ATS o del raggruppamento;

- atto di costituzione dell'ATS/ ATI/ RTI ect, laddove già costituita, nel caso di soggetto associato ovvero dichiarazione di intenti (Allegato 7) di tutti i soggetti che si presentano in forma associata nel caso di soggetto associato, in sostituzione dell'atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti.

Si precisa che in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

Diversamente nel caso di non perfetta chiarezza e/o imprecisione nella compilazione della documentazione prodotta, l'Amministrazione potrà procedere a richiedere chiarimenti, prima della formale esclusione dell'istanza.

La trasmissione della domanda di partecipazione a mezzo PEC, unitamente agli allegati richiesti oltre il termine indicato nel presente articolo), con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso, comporterà l'esclusione dalla procedura.

Successivamente alla trasmissione a mezzo PEC all'indirizzo suindicato, la domanda di partecipazione unitamente agli allegati compilati dovranno essere caricati, **al solo fine di monitoraggio**, in modalità telematica, sulla piattaforma Avvisi e Bandi all'indirizzo web <https://www.bandidg11.regione.campania.it>

10. AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

La Regione Campania effettuerà una procedura a sportello, la verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute in ordine cronologico sarà svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento.

Saranno considerate, ammissibili in base all'ordine di arrivo dei progetti, le proposte progettuali rispondenti **a tutti i seguenti requisiti** :

Requisiti di ammissibilità	Prescrizioni Avviso
Proposte articolate in percorsi formativi riferiti alle qualificazioni individuate nel Repertorio Regionale, di cui alla D.G.R. 223/2014 e D.G.R. 808/15 e smi.	Conformità a quanto previsto dall'art. 4 del presente avviso.
Proposte pervenute da Imprese e organismi formativi accreditati per la formazione continua	Conformità a quanto previsto dall'Art.6
Rispetto delle modalità di presentazione delle istanze e dei termini prescritti.	Conformità a quanto previsto dall'Art. 9
Completezza della documentazione richiesta a corredo della proposta progettuale	Conformità a quanto previsto dall'art. 9

Saranno finanziati i progetti collocati in posizione utile fino all'esaurimento delle risorse programmate.

11. PUBBLICAZIONE PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

La Regione Campania, a seguito della conclusione del procedimento di ammissibilità formale delle domande pervenute, con appositi provvedimenti dirigenziali provvederà ad approvare i progetti ritenuti ammissibili e finanziabili, i progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse ed i progetti inammissibili, con l'indicazione dei motivi di esclusione.

I predetti provvedimenti saranno pubblicati sul BURC della Regione Campania e tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti, nonché, sul sito istituzionale dedicato www.fse.regione.campania.it.

La Regione comunicherà a mezzo PEC agli interessati l'ammissione al finanziamento e la richiesta di documentazione necessaria per la stipula dell'atto di concessione.

12. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

Il presente Avviso Pubblico, per definire il costo totale dell'intervento, sia a preventivo sia a consuntivo, si avvale dell'adozione di parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 67, par. 1, lett b) del Reg. E 1303/2013, in particolare si richiama il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 297 del 14/11/2014, di adozione UCS Formazione e le relative metodologie di costo che risultano attuali e garantiscono l'efficienza e l'efficacia richiesta dalla nuova programmazione.

Ciascun progetto formativo ammissibile e finanziabile riceverà un finanziamento calcolato, a preventivo ed a consuntivo, in funzione della quantità di ore corso e di ore allievo erogate, moltiplicate per le seguenti unità di costi standard:

Fascia docenza B - UCS ora corso € 117,00 x n. tot. ore corso + UCS ora allievo € 0,80 x n. tot. ore allievo

Il riconoscimento a consuntivo del costo dell'intervento (al netto di eventuale cofinanziamento privato) è subordinato alla realizzazione delle seguenti condizioni:

- effettiva realizzazione, da parte del soggetto Proponente/Attuatore, dell'intero percorso formativo;
- effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno l'80% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione.

A tal fine sarà necessario compilare accuratamente i registri presenza e i time sheet allo scopo di certificare le ore di effettiva presenza giornaliera per ciascun partecipante del corso nonché la formazione erogata.

L'importo risultante dall'applicazione delle UCS indicate, pertanto, dovrà essere ridotto dal Soggetto Beneficiario/ Attuatore a consuntivo qualora il costo effettivo del progetto gli risulti inferiore a quello prodotto con la formula dei costi unitari standard.

Nel caso in cui il percorso formativo non giunga a termine, non sarà riconosciuto alcun contributo.

13. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Il finanziamento concesso per la realizzazione dei progetti sarà erogato dalla Regione Campania direttamente ed interamente al Soggetto Beneficiario in due soluzioni nei seguenti termini:

Anticipazione – L'importo dell'anticipazione è pari al 70% del finanziamento assegnato e sarà erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del Soggetto Beneficiario, previa presentazione di adeguata garanzia fideiussoria assicurativa o bancaria; comunicazione del conto corrente dedicato acceso per le movimentazioni finanziarie legate esclusivamente al progetto finanziato, nonché, documentazione contabile fiscalmente idonea, relativa all'importo da ricevere a titolo di anticipazione.

L'anticipazione sarà erogata dalla Regione Campania in seguito ad esito positivo dei controlli antimafia e di regolarità contributiva del Soggetto Beneficiario.

Saldo finale – Il saldo finale, per un importo commisurato all'importo riconosciuto, sarà erogato su istanza del Soggetto Beneficiario. Il saldo sarà erogato dalla Regione Campania in seguito ad esito positivo dei controlli antimafia, di regolarità contributiva del Soggetto Beneficiario e dell'approvazione dei risultati formativi raggiunti.

Il Soggetto Beneficiario potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento, in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

14. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dovrà essere espletata e presentata secondo le modalità che saranno esplicitate nel successivo atto di concessione e secondo le modalità di cui al Manuale delle Procedure di gestione del POR FSE Campania 2014/2020 vigente al momento della sottoscrizione dell'atto di concessione.

In particolare trattandosi di rendicontazione a Costi Standard (UCS) il rendiconto dovrà basarsi essenzialmente sulla prova fisica delle attività svolte dal beneficiario che va attestata attraverso registri d'aula e time sheet contenenti i dettagli delle attività di formazione erogate, certificanti la presenza reale di discenti, docenti, utenti e operatori.

Nello specifico, il rendiconto dovrà contenere:

- Una relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- Copia dei registri delle presenze debitamente firmati;
- Elenco di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell'intervento, contenente anche il personale esterno;
- Ricevute materiale didattico e dichiarazione attestante l'originalità del materiale prodotto;
- Time sheet delle risorse impiegate sul progetto debitamente firmato;
- Rendicontazione del cofinanziamento privato a costi reali;
- Dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

La rendicontazione trasmessa sarà oggetto di controllo secondo le procedure previste dal POR FSE Campania 2014/2020.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI PROGETTI

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dal Reg. (UE) n.1303/2013.

Pertanto, è facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda, la reale presenza in loco dei lavoratori, la documentazione amministrativa a supporto che comprovi la regolarità dell'intervento.

Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dal soggetto Proponente/Attuatore, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati siano realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 1303/2013, si

sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare importanza ai controlli in loco.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza e sull'efficacia dell'intervento e a confermare le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Le modalità e la tempistica relativa all'attività di monitoraggio sarà esplicitata dettagliatamente nel successivo atto di concessione.

In ogni caso le azioni attuate saranno monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

16. CONSERVAZIONE DOCUMENTI

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti Beneficiari/Attuatori si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

17. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO/ATTUATORE

Oltre a quanto previsto dal successivo atto di concessione, il Beneficiario /Attuatore si obbliga a:

- rispettare la normativa di riferimento;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente alla data di sottoscrizione dell'atto di concessione ed alle successive modifiche e integrazioni;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- attuare e ultimare gli interventi nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;

-non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Campania che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;

-collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Campania, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc...) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

18. REVOCA DEL FINANZIAMENTO

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo atto di concessione.

19. INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO E INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile Unico del Procedimento è il Dirigente p.t. competente per materia.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo www.regione.campania.it e sul sito dedicato www.fse.regione.campania.it

Tutte le comunicazioni tra il soggetto Beneficiario ed Attuatore e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: trainingpercompetere@pec.regione.campania.it

TUTELA DELLA PRIVACY

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

20. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I soggetti Beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei Beneficiari) .

21. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente il presente avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

22. OBBLIGHI NASCENTI DAL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, l'aggiudicatario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate.

23. NORME DI RINVIO

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Il presente Avviso sarà pubblicato altresì sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione dedicata.

In attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, si procederà alla pubblicazione dei dati di cui agli articoli 26 e 27 del decreto suddetto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.

Per tutto quanto non previsto dal presente dispositivo si rinvia alle norme di legge vigenti in materia

ALLEGATO A

**FORMULARIO DI PROGETTO
AVVISO PUBBLICO
“TRAINING PER COMPETERE-FORMAZIONE CONTINUA IN AZIENDA”**

Titolo Progetto	
Soggetto Proponente	
Tipologia di intervento	Aziendale ☐ Plurianzendale ☐
Integrazione con Fondi Paritetici Interprofessionali	SI ☐ NO ☐

1. INFORMAZIONI SULL'ORGANISMO FORMATIVO (oppure sull'impresa nel caso di progetti aziendali in cui l'Impresa sia anche soggetto Attuatore)

Organismo Formativo (Denominazione)-Impresa		Forma Giuridica
Codice Fiscale	Partita I.V.A.	
Accreditamento n.	Data scadenza accreditamento	

Sede Legale

Via		N. Civico	Comune
Prov.	C.A.P.	Telefono	Fax
E-mail		Posta Certificata	

Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)

Via		N. Civico	Comune
Prov.	C.A.P.	Telefono	Fax
E-mail		Posta Certificata	

Legale rappresentante

Cognome	Nome
Codice Fiscale	Telefono / cell
E-mail	

Responsabile di progetto

Cognome	Nome
Codice Fiscale	Telefono /cell
E-mail	

2. DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DELL'INTERVENTO FORMATIVO

Sede dell'intervento formativo

Via		N. Civico	Comune
Prov.	C.A.P.	Telefono	Fax
E-mail		Posta Certificata	

2.1 ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Indicazioni generali sul percorso formativo

Durata complessiva (ore)	
Requisiti e numero risorse professionali impiegate	
Metodologia didattica	
Tecnologie, attrezzature, strumenti, materiali didattici	
Durata delle attività di aula e laboratorio (ore)	
Durata delle attività relative alle KC (ore)	
Durata delle attività di stage (ore) (se previsto)	
Requisiti didattici comuni a tutte le UF	
Requisiti di risorse professionali e strumentali	
Metodologia di valutazione degli apprendimenti	

Descrizione modalità di integrazione con Fondi

Paritetici Interprofessionali (Se prevista):

--

Sequenza delle UF e dei Moduli

Modulo/UF N.....	
Titolo UC univoca corrispondente (solo per le UF)	
Durata (ore)	
Descrizione modulo/UF / Obiettivi/contenuti	

Dettaglio Stage (se previsto)

[da replicare tante volte quanti sono i "progetti stage" previsti. Si precisa che il totale degli allievi coinvolti in tutti i "progetti stage" deve corrispondere al totale degli allievi previsti nel corso di formazione]

Numero di allievi coinvolti:	
Durata (ore)	
Durata (giorni)	
Sede stage (indicare la denominazione, la localizzazione e l'attività prevalente del/dei soggetto/i ospitante/i)	
Tutor aziendale (specificare professionalità e ruolo aziendale)	
Tutor didattico (specificare numero e professionalità)	
Descrizione dell'attività prevista e degli obiettivi da raggiungere	
Modalità di svolgimento (indicare se in unica soluzione o in momenti diversi)	
Modalità e frequenza delle verifiche	

3. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE COME DA SCHEDA DI QUALIFICAZIONE APPROVATA

Titolo competenza	Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Titolo UC 1			
Titolo UC 2			
...			

4. DETERMINAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Numero partecipanti ____

Durata Complessiva dell'intervento in ore €

Parametro UCS: in base al numero degli utenti €

Totale costo dell'intervento formativo €

Parametro UCS ____

Fascia docenza B - UCS ora corso € 117,00 x n. tot. ore corso + UCS ora allievo € 0,80 x n. tot. ore allievo

Eventuale cofinanziamento nel caso di Aiuti di Stato in esenzione (Reg.651/14) €

Quota di finanziamento pubblico a valere sul POR FSE 2014/2020 €

5. CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' DI PROGETTO

ATTIVITA'		MESI											
Attività formativa	Denominazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Luogo e Data

Firma legale rappresentante Soggetto Proponente

Firma legale rappresentante Organismo Formativo



ALLEGATO 1: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto

nato a

il

residente in

via

CAP

C.F.

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI/ATS/RTI costituita/constituenda)

In caso di ATI/ATS/RTI riportare i dati della Capofila (Mandataria)

C. F.

P. IVA

con sede legale in

via

CAP

in riferimento all'Avviso pubblico " Training per competere-Formazione Continua in Azienda " approvato con Decreto Dirigenziale

n.°

del

CHIEDE

che la Proposta progettuale avente per Titolo:

venga ammessa a finanziamento .

DICHIARA che:

La proposta interessa n.____ dipendenti con i seguenti rapporti di lavoro, ruoli, qualifiche e caratteristiche:

Tipo di contratto	Qualifica	Ruolo in Azienda	Eventuale condizione di svantaggio o disabilità	N.

- Lavoratore svantaggiato ex art. 2 del Reg. UE 651/14
- Lavoratore disabile

Ai sensi degli artt 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 il sottoscritto, consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art.76 del DPR cit., dichiara:

- di accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura di cui all'Avviso Pubblico sopra citato, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: _____

Il/la sottoscritto rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Data

Timbro e firma del legale rappresentante¹

¹ Allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità

ALLEGATO 2 : DICHIARAZIONE (ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445)

Deve essere compilata e sottoscritta dal Legale rappresentante del **Proponente singolo o del Capofila (Mandatario)** dell'ATI/ATS/RTI costituita o costituenda

Il sottoscritto			
nato a		il	
residente in		via	
CAP		C.F.	

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI/ATS/RTI costituita o costituenda composta da)

Riportare qui sotto i dati del Proponente oppure, in caso di ATI/ATS/RTI costituita o costituenda riportare i dati del Capofila (Mandatario)

Denominazione			
C. F			
con sede legale in		via	
CAP			

Presentatore del progetto	
---------------------------	--

A valere sull'Avviso Pubblico "Training per Competere- Formazione Continua in Azienda " Decreto Dirigenziale

n.°		del	
-----	--	-----	--

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445, 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano)

- ☐ di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- ☐ che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;
- ☐ di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;
- ☐ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:
INPS _____matricola _____sede di _____
INAIL _____matricola _____sede di _____
- ☐ di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;
- ☐ che di essere iscritta alla CCIAA di _____ al numero _____

In riferimento all'accreditamento formativo ai sensi della DGR n. 242/13 e ss.mm.ii.

- ☐ di essere accreditato per la Formazione Continua e per il/i settore/i _____(indicare settore/i) ;

- ☐ di non avere l'obbligo di accreditamento in quanto l'intervento formativo a tipologia aziendale , viene svolto presso la propria azienda
- ☐ di non avere l'obbligo di accreditamento

In riferimento all'art. 67 del D.lgs n. 159/2011 in materia di antimafia:

- ☐ che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011

In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili

- ☐ di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;
- ☐ di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18/1/2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione;
- ☐ di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse

In riferimento a quanto stabilito con D.lgs. n. 198/2006 in materia di pari opportunità fra uomo e donna:

- ☐ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 2 del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

Il/la sottoscritto rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Data

Timbro e firma del legale rappresentante²

.....

² Allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità

ALLEGATO 3 : DICHIARAZIONE (ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445)

Da compilare solo nel caso di ATI/ATS, dal **Componente (Mandante) dell' ATI/ATS/RTI** (replicare il modello per ogni Componente)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente in _____ via _____
CAP _____ C.F. _____

in qualità di legale rappresentante del soggetto componente (mandante) dell'ATI/ATS/RTI costituita o costituenda composta da

Riportare qui sotto i dati del soggetto componente (Mandante)

Denominazione _____
C. F. _____ P. IVA _____
con sede legale in _____ via _____
CAP _____
Presentatore del progetto _____

A valere sull'Avviso Pubblico "Training per Competere- Formazione Continua in Azienda " di cui alla Decreto Dirigenziale

n.° _____ del _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/ 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA (barrare le caselle che interessano)

☐ di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;

☐ che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;

☐ di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale

☐ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS _____matricola _____sede di _____ INAIL _____matricola _____sede di _____

☐ di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;

☐ di essere iscritta alla CCIAA di _____-al n. _____

In riferimento all'art. 67 del D.lgs n. 159/2011 in materia di antimafia:

☐ che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011

In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili

- ☐ di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;
- ☐ di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18/1/2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione;
- ☐ di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse

In riferimento a quanto stabilito con D.lgs. n. 198/2006 in materia di pari opportunità fra uomo e donna:

☐ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 2 del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

Il/la sottoscritto rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Data

Timbro e firma del legale rappresentante³

³ Allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità



ALLEGATO 4 : DICHIARAZIONE A PRESENTARE LA PROPOSTA DI INTERVENTO

Deve essere compilata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda beneficiaria nel caso di progetti **pluriaziendali** (una delega per ognuna delle aziende deleganti)

DELEGA

Il sottoscritto Nato a

il Residente

Indirizzo

Recapiti telefonici

In qualità di rappresentante legale dell'Azienda (o altro)

Delega il/la

A presentare l'intervento formativo denominato:

A valere sull'Avviso Pubblico della Regione Campania:

"Training per Competere- Formazione Continua in Azienda "

L'intervento interessa n. ____ dipendenti con i seguenti rapporti di lavoro, ruoli e qualifiche:

Tipo di contratto	Qualifica	Ruolo in Azienda	Eventuale condizione di svantaggio o disabilità	N.

- Lavoratore svantaggiato ex art. 2 del Reg. UE 651/14
- Lavoratore disabile

Il Sottoscritto dichiara, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445, che le informazioni contenute nella presente dichiarazione corrispondono al vero.



Data

Timbro e firma del Legale Rappresentante¹

¹ Allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità



SCELTA DELLA TIPOLOGIA DEL REGIME DI AIUTI

ALLEGATO 5: OPZIONE DICHIARAZIONE AIUTI DE MINIMIS

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza		CAP	Via	n. Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa						
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica			
Dimensione						
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov	
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA				

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico "Training per Competere- Formazione Continua in Azienda"**

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24.12.2013)

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato al presente modello);



CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- ☐ Che l'**impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente⁵, altre imprese.
- ☐ Che l'**impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II del presente modello:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- ☐ Che l'**impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II del presente modello:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;
- 2) ☐ **2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni⁶;
- ☐ **2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni⁷:

⁵ Per il concetto di controllo, vedasi quanto riportato nelle Istruzioni per la compilazione allegate.

⁶ Vedi Istruzioni per la compilazione allegate.

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ⁸	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁹	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- ☐ Che l'impresa rappresentata opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento;
- ☐ Che l'impresa rappresentata opera anche in settori economici esclusi, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi;
- ☐ Che l'impresa rappresentata opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

⁷ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione allegate

⁸ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006; Reg. n. 1407/2013; Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁹ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione allegate.

Sezione D - condizioni di cumulo

- ☐ Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- ☐ Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ¹⁰	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
TOTALE							

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

¹⁰ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.



Allegato

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «*de minimis*» è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «*de minimis*» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'“impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le



informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II al modello 04a). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente

.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'“impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *de minimis* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *de minimis* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si



configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *de minimis* imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.



Allegato 5.1

Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata

**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis»,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione
amministrativa)**

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	
	Comune di residenza		CAP	Via	n.
					Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente (denominazione/ragione sociale, forma giuridica) in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico "Training per Competere- Formazione Continua in Azienda"**

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24.12.2013)

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (v. Allegato);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA¹¹

- ☐ **1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».
- ☐ **1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ¹²	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo ¹³	
1							
2							
3							
TOTALE							

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

¹¹ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

¹² Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006; Reg. n. 1407/2013; Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

¹³ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione allegate.



ALLEGATO 6 : Opzione per il regime Aiuti di stato in esenzione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa						
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica			
Dimensione						
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov	
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA				

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico "Training per Competere- Formazione Continua in Azienda"** di cui al D.D. n. ____ del _____

Per la concessione di aiuti alla formazione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 187/1 del 26 giugno 2014

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

Che, ai sensi delle definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento 651/2014 (in calce)



☐ **L'impresa non è in difficoltà***

E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione dell'aiuto la presente dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

DICHIARA

Sezione B – Clausola “Deggendorf”

- ☐ Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, oppure;
- ☐ Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero
- o Ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero oppure –
 - o Ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato

E SI IMPEGNA

A ripresentare la presente dichiarazione in occasione dell'erogazione dell'aiuto, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

E ALLEGA

1) fotocopia del documento d'identità (tipo) _____ n. _____
rilasciato da _____ il _____;

***DEFINIZIONI**

Definizione impresa in difficoltà

L'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 definisce “**impresa in difficoltà**” un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) Nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) Nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più



della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

- c) Qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) Qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) Nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - 1. Il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - 2. Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0



ALLEGATO 7: DICHIARAZIONE D'INTENTI PER LA COSTITUZIONE ATI/ATS

DICHIARAZIONE D'INTENTI PER LA COSTITUZIONE ATI / ATS/ RTI

I sottoscritti:

Cognome e Nome nato..... a
.....il.....residente in Indirizzo.....
.....n.
Prov..... Codice fiscale , ...in qualità di legale
rappresentante della
.....mandatario dell'ATI/ATS/RTI intenzionale composta da.....,
avente sede legale in

Cognome e Nome nato..... a
.....il.....residente in.....
.....Indirizzo.....n. ov.....
Codice fiscale....., in qualità
di.....legale rappresentante della

PREMESSO

- che la Regione Campania ha approvato con decreto dirigenziale n. del l'Avviso pubblico " Training per Competere- Formazione Continua in Azienda" ;
- che il suddetto Avviso disciplina l'accesso ai finanziamenti a valere sul POR FSE Campania 2014/2020;
- che per la costituzione di ATI/ATS/RTI , le imprese coinvolte sottoscrivono e allegano, una Dichiarazione di impegno volta alla costituzione dell'ATI/ATS/RTI, nel caso di approvazione del progetto presentato.

SI IMPEGNANO

- a costituirsi in un _____(utilizzare la dizione opportuna: ATI/ATS), ai sensi degli artt. 1703 e seguenti del codice civile, prima della sottoscrizione dell'atto di concessione;
- a indicare quale futuro Capofila del _____ il/la _____
- a conferire al Capofila, con l'atto di ATI/ATS (indicare), mandato speciale collettivo con rappresentanza;

DICHIARANO

- che la suddivisione tra i componenti l'ATI/ATS/RTI avverrà secondo la seguente ripartizione:



Soggetto	Partecipazione finanziaria		Ruoli e competenze nelle attività progettuali (indicare se mandataria o mandante e azioni di competenza del soggetto)
	Euro	%	

Data_____

Per la_____

Timbro della struttura e firma del legale rappresentante (con fotocopia documento di riconoscimento)

Per la_____

Timbro della struttura e firma del legale rappresentante (con fotocopia documento di riconoscimento)

(Aggiungere Soggetto se necessario)





Decreto Dirigenziale n. 4 del 15/09/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di
Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto Dirigenziale n. 89 del 13/07/2016 - Proroga dei termini.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con il DD n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti della programmazione 2014/2020, a cui potranno partecipare gli Enti Locali e gli altri organismi di diritto pubblico, individuati al comma 2 dell'art. 6 del Disciplinare di cui alla DGR 38/2016;
- b) che al comma 1 dell'art. 7 del citato Bando veniva indicato il termine per la presentazione delle domande telematiche di contributo nel giorno 15/09/2016 alle ore 13:00;

CONSIDERATO CHE

- a) che in prossimità dell'ora di scadenza del termine per la presentazione delle domande telematiche di contributo sono pervenute numerose e documentate segnalazioni di problemi tecnici di caricamento e d'invio delle domande probabilmente dovuti al sovraccarico del Portale Gare della Regione Campania – Sezione dedicata al Fondo di Rotazione;
- b) occorre garantire la piena partecipazione e l'accesso, a tutti i soggetti pubblici che hanno effettuato regolare registrazione al Portale predetto, per l'invio delle domande telematiche di contributo;

RITENUTO

- a) di dover assicurare il completamento dell'invio delle domande di contributo per il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con DD n 89 del 13/07/2016;
- b) di dover, pertanto, concedere una proroga stabilendo come termine ultimo ed improrogabile di presentazione delle domande telematiche di contributo il giorno **22/09/2016 alle ore 13:00**;
- c) di non poter concedere ulteriori proroghe, oltre il termine su indicato, dovute ad eventuali problemi tecnici o di altra natura;
- d) di dover notificare il presente provvedimento, ad efficacia immediata, sul sito della Regione Campania, sul Portale Gare mediante un chiarimento accessibile a tutti soggetti pubblici interessati;

VISTI

- la DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- la delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- La DGR 244 del 24/05/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
- la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della

Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

- il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
- la D.G.R. n. 478 del 30.08.2016 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";
- il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
- il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" dell'UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di assicurare il completamento dell'invio delle domande di contributo per il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con DD n 89 del 13/07/2016;
2. di concedere una proroga temporale stabilendo come termine ultimo ed improrogabile di presentazione delle domande telematiche di contributo il giorno **22/09/2016 alle ore 13:00**;
3. di non poter concedere ulteriori proroghe, oltre il termine su indicato, dovute ad eventuali problemi tecnici o di altra natura;
4. di notificare il presente provvedimento, ad efficacia immediata, sul sito della Regione Campania, sul Portale Gare mediante un chiarimento accessibile a tutti soggetti pubblici interessati;
5. di inviare il presente provvedimento:
 - 5.1 all'Ufficio di Gabinetto del Presidente (40-01-00);
 - 5.2 alla Segreteria di Giunta (40-03-00-01);
 - 5.3 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR (51-16-00),

ing. Sergio Negro